IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 290 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nuovo ordinamento dell'artiglieria

II.

CAPO SECONDO.

B) La questione della prevalenza della batteria su quattro pezzi, in confronto della batteria di sei, può dirsi oramai esaurientemente risolta, dopo quanto da vari anni a questa parte si è venuto pubblicando in proposito e dopo quanto fu detto recentemente alle Camere francesi. Si può anzi affermare, senza tema di smentita, che l'efficienza della batteria di quattro pezzi è non solo *quasi equivalente* a quella di una batteria di sei, come è scritto nel citato articolo del *Corriere della Sera* ma è decisamente superiore, se si prescinde dal fatto che quest'ultima può battere un fronte di maggiore estensione.

Ma, a parte questa apparente inferiorità, compensata largamente dal sistema di tiro, detto «*a falciate*», giova osservare, come dianzi ho notato, che il pezzo e quindi la batteria vanno considerati non per sè stessi, ma in dipendenza del numero di colpi di cui possono disporre. Anche a proposito di questo è noto che recenti esperienze in Francia hanno provato che, a pari numero di cassoni, è più efficiente una batteria di quattro pezzi che non una di sei, nè presso di noi è possibile aumentare il numero dei cassoni nella batteria di sei pezzi, senza incappare in ovvie difficoltà di ordine tattico e logistico.

Cosicchè quando si pensi quale terribile divoratore di munizioni sia l'odierno cannone a tiro rapido, che ad esempio può consumare la sua prima dotazione in 10' e quella di seconda linea in 15', senza possibilità di immediato ulteriore rifornimento, viene spontaneo che si tenti di escogitare tutti i mezzi per aumentare il coefficiente munizioni per ciascuna batteria, il che, per le succennate ragioni tattiche e logistiche, non può ottenersi se non riducendo in quella il numero delle *vetture-pezzo* a favore delle *vetture-munizioni*.

Il *Popolo Romano*, del resto, in termini chiari e sintetici espone quali siano gli indiscussi vantaggi della batteria a quattro pezzi, che, *alla più pronta mobilitazione accoppia maggiore leggerezza, maggiore facilità di maneggio, maggiore adattabilità ai nostri terreni e maggiore rendimento di fuoco*. Ma oggidì non si può affermare, come esso fa, che la batteria a quattro pezzi costituisca *la meta ideale*, cioè, come ogni idealità, la meta da raggiungersi ragionevolmente solo a lunga scadenza.

Infatti in Francia si va, non ostante le opinioni del Langlois, pronunciando una corrente per costituire la batteria su tre pezzi, e le ragioni che se ne adducono sono tutt'altro che trascurabili.

Tali ragioni hanno evidentemente un valore anche maggiore quando si parli di batterie a quattro pezzi in confronto di batterie a sei.

Rimandando lo studioso ad un recente lavoro sull'argomento del capitano Sorb dell'artiglieria francese, io mi limiterò a rilevare che mentre la compagnia di fanteria, una volta impegnata nel combattimento, svolge la sua azione in modo completamente indipendente dall'azione del suo capitano, perciò che ha tratto alla condotta del fuoco; in altri termini, mentre il fuoco della fucileria ha la caratteristica individuale, nell'artiglieria la batteria deve sempre essere nelle mani del suo capitano, il quale ne dirige e comanda il fuoco. Da qui consegue che, dovendo il comandante di batteria formare un tutto unico coi suoi pezzi, questi dovranno per esigenze di comandabilità essere in numero necessariamente esiguo, numero che il Sorb dimostra non poter assolutamente in nessun caso essere maggiore di quattro.

Anche gli oppositori della riduzione della nostra batteria da sei a quattro pezzi, convengono nell'ammettere i considerevoli vantaggi di questa ultima.

Ma trovano che, per analogia, una simile riduzione, anzi addirittura uno sdoppiamento, sarebbe conveniente anche per le attuali compagnie di fanteria. Prescindendo da ciò che citai dianzi circa il fuoco di fucileria, mi par doveroso a questo punto far notare che, mentre, come ammette lo stesso on. gen. Pistoia, l'effettivo organico della compagnia di fanteria è press'a poco tenuto in tutti gli eserciti intorno ai 250 uomini, quale che sia l'inconveniente della sua manovrabilità, la riduzione delle batteria da sei a quattro pezzi fu, se non da tutti adottata, da tutti studiata, discussa e ventilata. Quindi al momento presente il subordinare, in certo qual modo, la questione della riduzione dei pezzi nella batteria allo sdoppiamento della compagnia, esorbita per lo meno dal dibattito.

* * *

Parlando della batteria di quattro pezzi, il *Popolo Romano*, molto opportunamente, indica tra i suoi pregi quello di una più pronta mobilitazione.

Quale enorme vantaggio sta racchiuso in una così semplice espressione, se non temessi di dilungarmi troppo, avrei voluto esporre con qualche particolare, per richiamare l'attenzione del pubblico sulle svariate e numerose difficoltà che per una batteria da campagna, presenta il passaggio dal piede di pace al piede di guerra.

Per dire solo della principale mi limiterò ad accennare al considerevole numero di quadrupedi da requisire, per portare l'organico, per noi attualmente così scarso, all'effettivo occorrente. Nè, sempre a riguardo della mobilitazione, ha valore l'argomento che da taluno potrebbe essere affacciato, che le batterie di sei pezzi potrebbero più facilmente procedere alla costituzione di batterie di milizia mobile, impiegando la terza sezione del tempo di pace quale nucleo attorno al quale formare la batteria su quattro pezzi di milizia mobile. Ho voluto farne parola, benchè io ne dissenta profondamente: taluno ne parla come di un pregio della batteria a sei pezzi, ma io non insisto affatto, giacchè anche ad un profano non può sfuggire di quali gravi inconvenienti sarebbe causa il voler tenere i reparti del piede di pace sopra un organico differente da quello del piede di guerra.

Dopo quanto ho esposto, dirò per concludere che le ragioni le quali oggidì consigliano, anzi impongono la batteria di quattro pezzi, sono oramai riconosciute ed accettate da tutti i competenti. Per esigenze di impiego, per esigenze di mobilitazione, questa formazione è non solo migliore di quella su sei pezzi, non solo perseguibile come una mèta ideale da raggiungersi col tempo, ma l'unica necessaria, l'unica possibile che permetta di sfruttare il rendimento dell'attuale cannone a tiro rapido, quella sola cioè che giustifichi ed utilizzi proficuamente i sacrifizi finanziari che il Paese si è imposti per dotare le sue batterie di un materiale a tiro celere.

Stabilito che il numero dei cannoni per ogni Corpo d'armata non possa essere diminuito, stabilito che la batteria sia di quattro prezzi, ne consegue che il numero complessivo delle batterie per Corpo d'armata deve variare, e da 16 giungere a 24. E poichè nel Corpo d'armata tale numero complessivo deve essere suddiviso in tre gruppi, uno per ciascuna divisione ed il terzo per le truppe suppletive del Corpo d'armata, la suddivisione non può farsi che nei numeri 8, 8 e 8 oppure 9, 9 e 6 oppure 6, 6 e 12.

Per ragioni di organico la soluzione dei tre gruppi uguali (8 batterie per gruppo) sarebbe certamente la più semplice e quella che si allontanerebbe meno, per numero di pezzi, dal raggruppamento attuale (oggi si hanno 30 cannoni in 5 batterie per ogni divisione, e 36 cannoni in sei batterie per le truppe suppletive del Corpo d'Armata): ma condurrebbe alla formazione promiscua per ogni gruppo, di brigate su tre e su due batterie, mentre che i competenti convengono unanimi che la miglior costituzione della *unità tattica* d'artiglieria (*la brigata*) è quella su tre *unità elementari* (*batterie*).

La terza suddivisione (6, 6 e 12) costituisce le brigate di tre batterie, consente ad ogni Divisione un gruppo di batterie ripartibile egualmente fra le due sue Brigate fanteria (3 e 3) e lascia un nucleo potentissimo di batterie al Corpo d'Armata, cosicchè riesce possibile al comandante di questo di assegnare alle sue Divisioni, quando agiscono in azioni indipendenti, un quantitativo di artiglieria superiore al normale, senza sprovvederne le truppe suppletive.

Ma a quest'ultimo vantaggio si può rinunciare quando si consideri che anche presso di noi, come negli eserciti esteri, è contemplata la assegnazione a ciascun Corpo d'armata di un certo numero di obici campali leggieri: e d'altra parte 24 pezzi (in confronto dei 30 attuali) per Divisione sembrano una dotazione troppo esigua.

Rimane la soluzione media (9, 9 e 6) e questa effettivamente si presta in modo migliore delle altre, giacchè così ogni Divisione ha 3 brigate di tre batterie ciascuna, sufficienti per qualsiasi azione isolata della Divisione stessa, e non esuberanti per i bisogni normali della Divisione inquadrata: e se il gruppo di batterie assegnato al Corpo d'armata (6 batterie, 24 pezzi) appare alquanto scarso, esso avrà il suo naturale incremento nella brigata di obici campali di cui ho detto più sopra.

Da questa terza soluzione germina, nella sua espressione più semplice, la necessità di costituire un certo numero di nuclei d'artiglieria divisionale (24 nuclei) e nuclei di corpo d'armata (12 nuclei): in totale 36.

I vantaggi che ne derivano alla mobilitazione appaiono evidenti quando si consideri ciò che avviene al presente con 24 reggimenti da campo. Come tutti sanno, ciascuno di questi all'atto della mobilitazione scinde le sue 8 batterie in due gruppi: uno di 5 batterie per formare il gruppo di una Divisione, e l'altro di tre batterie per formare il mezzo gruppo di Corpo d'armata, il quale ha dunque la sua artiglieria provveduta da due differenti reggimenti.

Invece con la costituzione di 36 nuclei (o reggimenti) dianzi accennati ognuno di essi verrebbe all'atto della mobilitazione destinato alla grande unità di guerra di cui farebbe parte sin dal tempo di pace, ed inoltre a ognuno d'essi si potrebbe separatamente affidare la mobilitazione dei servizi d'artiglieria che competono alla propria grande unità di guerra, e tutto questo con evidente semplificazione delle operazioni di mobilitazione.

Concludendo: ragioni di ordine tecnico, tattico e logistico suggeriscono come migliore la ripartizione dell'artiglieria da campagna in 36 reggimenti, di cui 24 divisionali (36 cannoni, 9 batterie, 3 brigate) e 12 di Corpo d'armata (24 cannoni, 6 batterie, 2 brigate).

Il seguito a domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 20. — Il marchese di Soveral, Ministro del Portogallo, ha scritto al Lord Mayor che il Re Manoel accetta l'invito al pranzo della *City* in occasione del suo prossimo viaggio.

(S) **Lisbona,** 20. — La duchessa d'Aosta si è imbarcata a mezzogiorno per l'isola di Madera.

(S) **Berlino,** 20. — Il Ministro degli affari esteri di Serbia, Milovanovic, è arrivato a Berlino. Stamane, secondo quanto annuncia la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, Milovanovic ha fatto una visita al segretario di Stato per gli affari esteri, Schoen.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 24. — Secondo un telegramma da Madrid al *Temps* nei circoli politici e finanziarii si ritiene che la migliore soluzione all'attuale situazione sarebbe o un Gabinetto liberale, presieduto da Moret, o il mantenimento al potere del Gabinetto Maura fino all'approvazione dei bilanci e delle leggi finanziarie, ed alla conclusione dei negoziati pel Marocco.

Sembra dunque, come era stato detto ieri, che si eliminerebbe la possibilità di un Gabinetto intermedio conservatore.

— I giornali rilevano con soddisfazione il voto di ieri al Senato, dopo le energiche dichiarazioni del Ministro Pichon, relative all'interpellanza del senatore Flaissières.

— I Ministri turchi Djavid e Talaat Bey sono ritornati a Costantinopoli, reduci dall'Anatolia, soddisfatti della visita.

I Ministri nel prossimo gennaio si recheranno in Siria ed in Palestina e visiteranno Aleppo, Beyruth e Gerusalemme.

— Da Costantinopoli telegrafano che lo stato di salute del Console di Francia a Bagdad, che è stato vittima di un incidente di carrozza, è migliorato.

Lo Czar in Italia.

(S) **Odessa,** 20. Lo Czar è giunto a bordo dello *yacht* imperiale «Standart» alle 10,30 di stamane, salutato calorosamente dalla popolazione.

E' ripartito alle 11, col treno imperiale per l'Italia.

COMMENTI DELLA STAMPA.

Da Berlino.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Berlino, 20, ore 12.5. — La stampa principia a commentare la visita dello Czar con parole generalmente intonate a molta simpatia d'accordo coi circoli politici, dove si segue la visita con cordiale interesse.

(S) **Berlino,** 20. I giornali commentano la intervista dello Czar col Re d'Italia.

La *Kreuz Zeitung* dice che i diplomatici dei due paesi approfitteranno certamente di questa intervista per rendere le relazioni fra l'Italia e la Russia ancora più intime. Ma di ciò non può in alcun modo dispiacersi la Germania, la quale vi vedrà invece una nuova garanzia per la pace europea.

Analoga opinione esprime la *Post*, la quale dice inoltre che neanche l'Austria-Ungheria può vedere nel riavvicinamento italo-russo una punta contro se stessa.

Nella *National Zeitung* il deputato italiano Cirmeni pubblica un articolo la cui conclusione è che la visita dello Czar renderà più strette le cordiali relazioni esistenti fra l'Italia e la Russia e che l'Italia vuol restare nella Triplice, pur mantenendo amichevoli rapporti cogli altri Stati.

Da Parigi

Parigi, 20, ore 24. Tutti i giornali francesi si felicitano vivamente del viaggio dello Czar in Italia. Essi attribuiscono grandissimo interesse all'avvenimento.

I circoli politici nutrono gli stessi sentimenti.

Da Vienna.

(S) **Vienna,** 20. — Il *Fremdenblatt*, commentando il viaggio dello Czar in Italia, dice che la visita del Sovrano russo al Re Vittorio Emanuele III conferma la continuazione delle buone relazioni tra la Russia e l'Italia, così che l'amicizia tra le due nazioni costituisce un importante fattore per la politica internazionale, fattore del quale bisogna tener conto.

L'Austria-Ungheria non ha alcun motivo di considerare con diffidenza o di preoccuparsi per il riavvicinamento dei due paesi. L'attitudine dell'Italia, durante l'ultima crisi balcanica, provocò nell'Austria-Ungheria una sincera soddisfazione. Si constatò che l'Italia resta fedele alla triplice alleanza e che conosce il valore di essa pei suoi propri interessi.

L'Austria-Ungheria ha nell'Italia la piena fiducia che si può avere soltanto in un amico. Il riavvicinamento fra Roma e Pietroburgo non può essere considerato dall'Austria-Ungheria in modo diverso da quello con cui a Berlino ed a Roma si considerano le relazioni dell'Austria-Ungheria con la Francia.

Le Potenze della triplice sono libere di scegliere i loro amici. Tante più amicizie nascono tra i membri ascritti ai due grandi gruppi di Potenze europee, tanto più grande diventa la speranza che il mantenimento della pace non sia turbato, come si vide in occasione della crisi per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'intervista di Racconigi è, oltre a ciò, un avvenimento il quale può soltanto rispondere ai bisogni della pace, perchè l'evitare contrasti tra le Potenze che hanno importanti interessi nel vicino Oriente è una efficace profilassi contro il pericolo di complicazioni.

E' per questo che l'Austria-Ungheria considera il riavvicinamento tra Roma e Pietroburgo come un importante avvenimento pel mantenimento della tranquillità dell'Europa.

Parlamenti esteri

SPAGNA.

(S) **Madrid,** 19 — *Camera dei Deputati* — *Maura*, riprendendo il suo discorso afferma che non ha applicato la censura ad alcun giornale, all'infuori di quelli di Barcellona. Tutti hanno dunque potuto riferire gli avvenimenti della capitale catalana. (Rumori, specialmente nella tribuna dei giornalisti).

Deplora l'attitudine di quella stampa che fa una campagna contro l'invio di truppe a Melilla. Espone la genesi e le cause degli avvenimenti di Madrid e di Barcellona, in occasione della partenza delle truppe, specialmente dei riservisti, a cui certi elementi tentarono di impedire di partire.

Enumera quindi i *meetings* socialisti e le riunioni anarchiche, organizzati per provocare una opposizione alla guerra. Questo movimento, egli dice, degenerò in una agitazione rivoluzionaria.

L'oratore cita fra gli altri il seguente fatto: alcuni giorni prima che scoppiassero i sanguinosi tumulti di Barcellona si era già compilata la lista dei conventi e delle chiese, che si sarebbero bruciati appena l'occasione si fosse presentata. Fa la storia della settimana sanguinosa di Barcellona ed espone le misure che il Governo dovette prendere di fronte ad una simile situazione.

Soggiunge che sapeva che si preparava lo sciopero generale in tutta la Spagna, ma confessa che fu sorpreso dalla rapidità, colla quale il movimento si estese.

Fa la narrazione delle precauzioni che presero i ribelli della Catalogna, tagliando le linee telegrafiche, telefoniche e ferroviarie ed impiegando dappertutto la dinamite.

Egli si rese conto che il movimento non era limitato alla Catalogna, ma si estendeva a tutta la Spagna.

Maura aggiunge che il numero degli edifizi religiosi incendiati dai ribelli a Barcellona fu di 68 e vi furono 138 morti e 40 feriti.

Un deputato chiede l'elenco degli arrestati. Il Ministro legge uno specchio dal quale risulta che vi furono 1112 arresti.

Maura parla poi dei corrispondenti di giornali esteri e spagnuoli e delle notizie esagerate e false che essi comunicarono al pubblico.

I deputati giornalisti protestano. Maura insiste nelle sue affermazioni e conclude: Vi fu a Barcellona un tentativo rivoluzionario che abbiamo combattuto e che combattiamo ancora: ecco perchè ci domandate di ritirarci. (Applausi sui banchi ministeriali).

(S) **Madrid,** 20. *Camera dei deputati.* — Il Ministro della guerra smentisce che la guarnigione di Barcellona sia stata sguarnita al momento dell'invio delle truppe a Melilla, perchè il richiamo immediato degli uomini in congedo dette un contingente di molto superiore a quello che era partito.

Il Ministro della guerra insiste sullo spirito eccellente che mostrarono le truppe alla loro partenza per la guerra.

Egli respinge l'accusa di imprevidenza che è stata fatta al Governo, il quale si è trovato in una situazione analoga a quella di fronte alla quale si trovarono altri Governi sorpresi da movimenti simili.

Dichiara che la personalità del Ministro non può essere messa in causa.

Giustifica poi l'appello ai riservisti imposto dalla legge attuale sul reclutamento. Il Ministro fa pure rilevare la rapidità con cui avvenne la concentrazione delle truppe.

Parlando delle truppe di Barcellona il Ministro fa l'elogio della serenità e della disciplina di quelle truppe, le quali evitarono sempre per quanto poterono l'effusione di sangue.

Moret replicando al Ministro della guerra sostiene che il Governo è stato imprevidente a Barcellona sia dal punto di vista militare che da tutti gli altri punti di vista.

Moret risponde al Ministro dell'Interno a proposito delle critiche formulate da questo contro la stampa.

Il Ministro dell'Interno replica tra l'altro: Moret sa che pubblicamente nei *meetings* tenuti all'estero si è parlato di provocare una rivoluzione sociale e politica in Ispagna?

Moret risponde: «Sì».

Avendo il Ministro aggiunto che inoltre sono stati annunziati assassini, la rivoluzione ed attentati, scoppiano violenti rumori tra i membri dell'Opposizione.

Il Ministro tenta di continuare il suo discorso, ma i deputati dell'opposizione gridano, battono i leggii e impediscono al Ministro di parlare.

Il Presidente della Camera tenta invano di ristabilire l'ordine.

Egli rompe più volte il campanello. Il Ministro esclama: «Noi non abbiamo paura nè delle minaccie nè della violenza e restiamo al nostro posto; il contrario sarebbe viltà».

La maggioranza applaude entusiasticamente. I membri dell'opposizione raddoppiano le grida e il tumulto.

Il pubblico dalle tribune partecipa al fracasso che è assordante e tale che non se nè è udito mai uno simile alla Camera spagnuola.

Il Presidente si agita; non sapendo a che mezzi ricorrere e rompe altri campanelli, ma tutto è inutile.

Il tumulto continua. Si ode di tratto in tratto la voce del Ministro che, pallido, ma calmo, resta alla tribuna e tiene testa all'uragano.

Calmatosi un poco il tumulto, il Ministro giustifica la sua politica e le misure che ha preso e che prenderà per evitare avvenimenti dolorosi. Egli soggiunge che una manifestazione pubblica si prepara, ma che è risoluto ad impedirla.

La maggioranza applaude. I deputati dell'opposizione ricominciano a gridare e a protestare.

Mentre continua il tumulto, il Presidente del Consiglio felicita il Ministro dell'Interno.

Moret prende indi la parola. Egli critica l'attitudine del Ministro dell'interno, il quale si alza per rispondere, ma i membri della opposizione scoppiano in un tale tumulto che per un quarto d'ora egli non può parlare.

Il Presidente, che ha rotto ancora parecchi campanelli, esclama:

— E' inaudito che la Camera non permetta all'oratore di spiegarsi!

Il Ministro dice allora:

— Io ho bisogno di parlare!

Scoppia un nuovo tumulto.

Moret, rivolgendosi al Presidente del Consiglio, Maura, gli domanda:

— Non è ancora venuto il momento per voi di intervenire?

Il Ministro dell'interno confuta brevemente le critiche che gli ha mosso Moret. Egli aggiunge:

— I deputati comprenderanno che io sono stato costretto a dire la verità.

La maggioranza applaude. I deputati dell'opposizione sono in piedi. Il tumulto ricomincia e il Presidente è obbligato a togliere la seduta.

(S) **Madrid,** 20 - *Senato.* Il senatore repubblicano Sol y Ortega ricorda che una domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, per l'accusa di partecipazione al movimento rivoluzionario di Barcellona, è stata presentata al Senato. Sol y Ortega prega il presidente di fare affrettare l'esame di questa domanda, affinchè possa essere presa una deliberazione il più presto possibile sul suo conto.

La seduta è tolta.

×

(S) **Madrid,** 20. — I giornali considerano come probabile che nel caso della caduta del Gabinetto Maura, sarà costituito un Gabinetto liberale.

AUSTRIA.

(S) **Vienna,** 20 — *Camera dei deputati* - Si lapre la sessione.

La seduta è aperta alle 11. L'aula e le tribune sono gremite.

All'entrata dei Ministri, gli czechi radicali cominciano a rumoreggiare, emettendo grida ostili contro i Ministri. I rumori continuano, durante il discorso del decano d'età Funke, che presiede, il quale termina col grido di «Viva l'Imperatore» ripetuto dai deputati tra acclamazioni.

In conformità alla deliberazione dei capi partito, l'elezione del presidente è rinviata a venerdì.

Gli czechi-radicali rinnuovano i rumori quando i Ministri lasciano l'aula.

(S) **Vienna,** 20. — *Camera dei Signori.* — Il principe *Windischgrätz*, assumendo la presidenza, ricorda le commoventi dimostrazioni di lealtà e di patriottismo, avvenute in occasione delle feste del centenario del Tirolo e pel genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe e conclude col grido di: *Viva l'Imperatore*, che è entusiasticamente ripetuto dai presenti.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla,** 20. — Dalle ore tre del mattino sino all'alba di ieri, il nemico, approfittando della pioggia torrenziale e della oscurità fittissima della notte, ha continuato le ostilità contro le posizioni spagnuole di Nador, ma è stato respinto.

Ieri nel pomeriggio a Zeluan il nemico ha attaccato i distaccamenti che si recavano a cercare acqua.

Quattro squadroni, due battaglioni ed una batteria, agli ordini dell'Infante Don Carlos, si sono messi ad inseguirli e li hanno completamente dispersi. Le perdite spagnuole sono state di un sottufficiale ucciso e un comandante e dieci soldati feriti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nessun acquisto tedesco.

(S) **Colonia,** 20. — A proposito della notizia pubblicata da un giornale parigino, secondo la quale Mulai Afid avrebbe venduto le miniere del Riff ad alcuni tedeschi, mandano da Berlino alla *Koelnische Zeitung* che non si ha alcuna notizia di un simile contratto, come neppure del prestito che il Sultano del Marocco avrebbe concluso con banchieri tedeschi.

Un prestito contratto in queste condizioni sarebbe in contraddizione cogli sforzi del Governo tedesco per un grande prestito di liquidazione.

Le informazioni apparse nel giornale parigino sembrano, dunque, non essere che una nuova edizione di alcune vecchie storie, particolarmente per quanto concerne l'attitudine del Console Wassel; che del resto si trova in congedo da parecchi mesi. Quanto alla questione assai complicata delle miniere marocchine uno scambio amichevole di vedute continua già da molto tempo tra i governi interessati.

(S) **Berlino,** 20. — Il *Berliner Tagblatt* è informato da fonte privata che la notizia pubblicata da un giornale di Parigi per quanto concerne il prestito accordato dai fratelli Mannesmann a Mulai Afid e della concessione di miniere, di cui alcune poste nel Riff, a questi ultimi non manca un certo fondamento.

Il giornale aggiunge che l'atto dei fratelli Mannesmann crea una situazione poco piacevole per il Governo tedesco, poichè è dubbio che i loro desiderata siano legali, non è affatto dubbio che essi sono contrari alla collaborazione franco-tedesca al Marocco nel senso dell'accordo del febbraio scorso.

ARMI ED ARMATI

Per la marina austriaca.

Il *Messaggero* di ieri, occupandosi in un dispaccio da Vienna di una assemblea della Lega Navale austriaca, riferisce un discorso fatto in proposito dal contrammiraglio austriaco Arturo Chiari, che esamina la situazione delle due squadre italiana ed austro-ungarica nel presente e nell'avvenire.

Il *Messaggero* conclude dicendo, che il discorso ha prodotto viva impressione perchè pronunciato *da colui che è designato a succedere all'attuale comandante in capo della flotta.*

Notiamo che il contrammiraglio Chiari è invece a riposo da sei anni e non ha espresso che la sua opinione personale sulle questioni marittime senza che ciò possa avere influenza sul futuro comando dell'armata austro-ungarica.

ECONOMIA e STATISTICA

Le industrie nella Spagna meridionale

(S) **Londra,** 19. — Il Console Standforth manda da Malaga al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni economiche della Spagna meridionale.

Le cattive condizioni che già da qualche anno persistevano, sono peggiorate dal fatto, che il raccolto dell'uva è stato scarso, quello delle mandorle insignificante, la vendita del vino quasi nulla a causa dell'imitazione, su larghissima scala, del tipo «Malaga», che si fa in Francia ed anche in Germania.

Inoltre molto del commercio marittimo è stato assorbito da Siviglia, che possiede un miglior porto, più moderno e meglio equipaggiato di quello di Malaga.

Queste condizioni hanno fatto aumentare il movimento emigratorio delle popolazioni circostanti verso l'America Latina e verso l'Algeria.

Il prezzo delle uve secche è ora così basso, che molti agricoltori sembrano risoluti a sradicare le loro famose vigne di uva moscato, per sostituire ad esse la coltivazione delle barbabietole.

Nel 1908 il raccolto dell'uva diede un prodotto di 900,000 cassette di un quarto inferiore alla media normale. Parimente dicasi per le mandorle, i limoni, gli aranci e l'olio d'oliva.

Una industria, che sembra mostri tendenza a svilupparsi è quella dei cappelli di palma, dei quali si esportano almeno 300,000 dozzine ogni anno agli Stati Uniti e molte altre migliaia di dozzine nelle Colonie dell'Africa Occidentale e Centrale.

Meno vino e più grano.

(Dalla "Nuova Antologia").

Questo grido, lanciato nello scorso anno, quando più infieriva la crisi vinicola, fu raccolto da alcuni agricoltori, troppo pochi in verità, e non hanno motivo di dolersene.

I prezzi dell'uva sono sempre bassi, da 12 a 15 lire al quintale nello stesso Piemonte, mentre il grano si mantiene al disopra delle 30 lire.

Siamo ben lontani dall'assicurare gli agricoltori italiani che essi possano contare sempre sopra un prezzo così elevato del grano. A 25 lire al quintale, la coltivazione del grano in Italia è discretamente rimunerativa.

Al rincaro del grano si è aggiunto, quest'anno, quello del foraggio ed il listino dei mercati addita chiaramente ai proprietari intelligenti l'indirizzo razionale delle loro colture. E' vero che non tutte le terre a vite si adattano egualmente bene alla produzione del grano o del fieno, a causa sopratutto della siccità ond'è afflitta tanta parte di Italia. Ma è pure innegabile che sotto l'incentivo degli alti prezzi del vino, la coltivazione della vite fu estesa a vaste plaghe di pianura, le quali si presterebbero meglio ad una produzione intensiva di frumento e di erbe o di tuberi da foraggio. Oggidì giova far cammino a ritroso: ritornare, in giusta misura, al prato ed al campo, se vogliamo dare una base più rimunerativa all'agricoltura nazionale.

Anche un'altra ragione di indole commerciale consiglia questa trasformazione graduale delle nostre colture. Le esportazioni italiane di vino scemano per effetto delle concorrenze estere, mentre si mantiene o si accentua l'importazione in Italia del grano e del bestiame. Un aumento della produzione nazionale di questi due articoli troverebbe quindi pronto esito in Italia, mentre le nostre esportazioni di burro, di formaggio, di uova, di legumi e di frutta, continuano ad aprirsi la via al di là delle frontiere.

Sarebbe quindi un vero errore per l'agricoltore italiano, continuare su vasta scala la produzione del vino e accentuare la crisi presente, mentre può ottenere prezzi più rimunerativi per altri articoli di consumo e di reddito più sicuro. Non vogliamo certamente consigliare di distruggere senz'altro la vigna: ma crediamo che non solo giova astenersi da nuove piantagioni di viti in terreni atti ad altre colture, ma che convenga restituire altresì al prato ed al campo le zone di pianura dove con imprudente foga si è piantata la vigna. Così si restituirà l'equilibrio nella produzione nazionale.

La nostra statistica doganale ci presenta i seguenti dati, circa la produzione del vino in Italia e la sua esportazione in fusti:

Movimento commerciale del vino

	Produzione	Esportazione
	(Ettolitri)	(Ettolitri)
1904	40,878,000	1,084,450
1905	29,289,000	851,848
1906	29,784,000	664,620
1907	53,903,000	872,421
1908	52,000,000	1,195,777

Le due annate cattive del 1905 e 1906 e l'aumento notevole della produzione nei due anni successivi bastano a spiegare lo sbalzo nei prezzi che determinò la crisi vinicola.

Ad ogni modo resta il fatto che la nostra esportazione di vino - che si dirige specialmente alla Svizzera, all'Argentina ed al Brasile - è minima. Negli ultimi anni superò poco il 2 per cento della produzione.

Il movimento commerciale del grano presenta invece un fenomeno inverso; la produzione nazionale non basta al consumo: indi la necessità di grandi e quasi costanti importazioni dall'estero, che si ragguagliano a circa 10 milioni di quintali all'anno. Calcolati ad un valore medio di 22 lire, sono 220 milioni di lire, che l'Italia manda ogni anno all'estero per rifornirsi del frumento che potrebbe in buona parte essere prodotto in paese.

Non crediamo che l'Italia possa interamente emanciparsi dalla introduzione di grano straniero, anche perchè le migliorate condizioni delle popolazioni, determinano un aumento nel consumo del pane, che viene gradatamente sostituendosi ai cereali inferiori.

Cresce quindi la richiesta di grano; ma dobbiamo desiderare e possiamo sperare che lo sviluppo della popolazione provveda, in parte, alla maggiore domanda.

* * *

Interessante soprattutto si presenta, in tempi recenti, il movimento economico del bestiame. Per lunghi anni l'Italia era forte esportatrice di bovi soprattutto verso la Francia; ma quasi d'un tratto, nel 1908, la corrente si inverte ed il nostro paese deve chiedere all'estero una quantità notevole di bestiame, come risulta dalle seguenti cifre, che indicano il numero dei capi di bestiame bovino, importati ed esportati, in ciascun anno:

Importazione ed esportazione di bovini.

Anni	Importazione	Esportazione
	Numero	Numero
1895	17,426	42,614
1905	17,766	32,876
1906	24,907	13,458
1907	12,011	39,700
1908	138,295	12,256
1909 (6 mesi)	70,712	4,149

Tranne in qualche annata, la discesa principia nel 1906, l'esportazione del bestiame era sempre superiore all'importazione e costituiva una ricchezza per la nostra agricoltura.

Ora ci troviamo in un periodo inverso, sebbene la produzione animale sia cresciuta in Italia. Se da una parte dobbiamo compiacerci dell'aumento del consumo interno, dall'altra è doloroso che la nostra agricoltura continui a darci una produzione eccessiva di vino invendibile, mentre siamo costretti a comprare all'estero, ogni anno, per centinaia di milioni di lire, grano e bestiame.

Aggiungiamo che nel 1908, l'Italia esportò per circa 15 milioni di lire di pollame e 53 milioni di lire d'uova; per circa 10 milioni di burro e 44 milioni di lire di formaggio, tra cui prende sempre maggior sviluppo il Gorgonzola. A molti, forse, riuscirà nuovo ed interessante il fatto che attualmente l'Italia manda all'estero per più di 4 milioni di lire di fiori freschi all'anno.

Queste cifre dinotano quali siano le direttive che l'agricoltore intelligente deve prendere. E' inutile ostinarsi in una produzione rinvilita come il vino, quando l'aumento continuo nei prezzi del grano, del bestiame, del pollame, delle uova e dei latticini ecc. apre alla produzione nazionale un nuovo campo di attività, di scambi e di guadagni. Occorre a tale scopo che i nostri agricoltori, con migliori arature, con il largo impiego delle macchine e dei concimi chimici, restituiscano alla terra italiana una maggiore fertilità, intensificando a fondo la coltivazione del campo, del prato, dei legumi e non trascurando i prodotti secondari del pollame e delle uova.

Siffatto indirizzo dell'economia rurale del paese dovrebbe essere secondato dall'azione dello Stato, sia col promuovere le opere di arginatura e di irrigazione e sia coll'organizzare una forte politica agraria, sulle basi della cooperazione.

L'Italia agricola ha ancora davanti a sè un notevole avvenire, sempre quando, di comune accordo fra i cittadini e lo Stato, si indirizzi la produzione e si organizzi la vendita dei prodotti agrarii, coll'associazione e col credito, che sono i due grandi fattori del progresso economico della nazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che istituisce in Andria (Bari) un ufficio di agenzia dell'imposte dirette e del catasto ed aggrega il Comune di Corato a quello di Trani.

R. D. portante variazioni nello stato di previsione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio in esecuzione della legge 19 luglio 1909, circa i provvedimenti a favore delle scuole superiori di agricoltura.

R. D. che inscrive la strada comunale Aurelia (Viterbo) nell'elenco delle provinciali di Roma.

Ordinanze di sanità marittima nn. 11 e 12.

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 1909.

×

R. Marina. — Nella Commissione di cui al foglio d'ordini 16 volgente, il cap. di freg. Morino Stefano sostituisce il pari grado Lunghetti Alessandro.

Il ten. di vasc. Vinci Luigi imbarca sulla r. nave « Volta » in sostituzione del pari grado Calvino Gius.

Ai nomi degli ufficiali destinati a seguire il corso specialisti T, va aggiunto il sottoten. di vasc. Nasi Mario.

L'imbarco del ten. macch. Strino Enrico sulla r. nave « Margherita, » è prorogato al 16 nov.

Il sottoten. macch. Calderaro Vito è trasf. dal 1° al 3° dip.

I seguenti capitani medici sono destinati, durante l'anno scolastico 1909-1910, quali assistenti onorari, agli Istituti universitari a fianco di ciascuno indicati:

Saganti Filippo - R. Università di Roma - Istituto di clinica otorinolaringoiatria; Conte Giuseppe - id. Napoli - Istituto d'igiene; Bisio Gerolamo - r. di Torino - Istituto di neuropatologia

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 20. — *(Bergomi)*. Il Procuratore Generale ha esaminato le relazioni presentate dagli imputati della « Fiat » contro la nota ordinanza, accogliendo l'istanza relativa ad una nuova perizia. Il Procuratore Generale chiede perciò alla Sezione d'accusa di nominare uno o più periti che, in unione al prof. Astuti, riferiscano sulle condizioni materiali e tecniche della causa. Le altre considerazioni presentate dagli imputati contro l'ordinanza, furono respinte.

La conclusione della Procura Generale farà ritardare la definizione della causa.

— Mentre stava allattando il suo bambino di pochi mesi, la giovane sposa ventisettenne Cesarina Ferrara, ingoiava due pastiglie di sublimato.

Condotta all'ospedale versa in fin di vita. Causa, dispiaceri di famiglia.

Como, 20. — Ieri sera a Bresso di Bedera i fratelli Luigi e Polibio Francioli vennero a questione in un'osteria con tal Gaetano Passera, falegname, padre di otto figli.

Avendo quest'ultimo, nel calor del diverbio, rinfacciato ai Francioli una condanna subita dal loro padre, il Luigi gli si slanciò contro brandendo uno scalpello colpendolo violentemente al petto.

Il Passera spirò quasi istantaneamente. I Franchioli furono arrestati.

Milano, 20, ore 24 — Stasera ebbe luogo un'adunanza degli esercenti per discutere in merito alle concessioni fatte dal Municipio circa la tassa per l'occupazione delle aree pubbliche.

Benchè la Commissione che condusse le trattative esortasse l'assemblea ad accettare le fatte concessioni, questa, dopo tumultuaria discussione, votò un ordine del giorno col quale si rifiutano le concessioni e si delibera di proseguire nell'agitazione finchè non si addivenga all'unica soluzione, e cioè alla revisione del regolamento.

Italia Centrale.

Ferrara, 20. — A Codigoro certa Laura Reccari, da alcuni mesi divisa dal marito, veniva dallo stesso sorpresa in una osteria.

Essa tentò di fuggire, ma il marito le si slanciò contro e le inferse sette colpi di pugnale.

La disgraziata è moribonda. Il feritore è latitante.

Ancona, 20, ore 18. — Oggi si è riunita la Commissione esecutiva della Camera del lavoro per discutere sulla protesta per la venuta dello Czar.

Fu deliberato ad unanimità lo sciopero generale dalla sera di venerdì alla mattina di lunedì. Tale decisione fu comunicata al Comitato centrale di Roma.

La cittadinanza è indignata per una simile inconsulta deliberazione ed è decisa a non soffrire alcuna sopraffazione.

La Questura, dal canto suo, ha fatto sapere che proibirà qualsiasi comizio.

Terni, 20. — Fu qui di passaggio ieri il conte russo Artamanoff Cogar, tenente di vascello nella Marina russa, che sta compiendo a piedi il giro del mondo in sei anni in seguito a scommessa di un milione di lire.

Grave infortunio sul lavoro
Morti per asfissia.

(S) **Ancona,** 20. — Si ha notizia da Jesi che la notte scorsa, nei pressi di quella stazione ferroviaria, il contadino Giuseppe Cerioni, diciottenne, era intento a vuotare un pozzo nero, allorchè calatosi dentro per meglio lavorare, rimase asfissiato.

Scesero subito nel pozzo per soccorrere il disgraziato certi Vincenzo Leviti, cinquantenne, Giulio Chiozza, ventitreenne, Antonio Chiozza, cinquantaduenne, Settimio Cardinali, ventiquattrenne, e Filippo Cerioni, cinquantenne, tutti contadini del luogo.

Disgraziatamente però anche essi furono colti da asfissia e non poterono più risalire.

Il guardafili telegrafico Rodolfo Frezzotti che stava eseguendo riparazioni in quei pressi, dette l'allarme ed insieme ad altri accorsi iniziò con corde e scale il lavoro di salvataggio.

Purtroppo però furono estratti quattro cadaveri, cioè quelli di Giuseppe Cerioni, Filippo Cerioni, Giulio Chiozza e Settimio Cardinali. Gli altri due furono estratti in gravissimo stato.

Italia Meridionale

Napoli, 20, ore 16,30. — Stasera è stata tratta in arresto certa Antonietta Schiavetti, maritata a tal Salvatore Mazzarella, operaio del nostro Arsenale.

Il Mazzarella, quando aveva sposato la Schiavetti in seconde nozze, era padre di quattro bambini avuti dalla prima moglie. Contro i figliastri la Schiavetti infieriva così crudelmente da richiamare l'attenzione del vicinato, che la denunziò alla P. S. la quale, accertata la verità delle accuse, arrestò la malvagia donna.

Mentre la si conduceva al carcere, le guardie poterono a stento salvarla dal furore del popolo che voleva fare giustizia sommaria.

Cosenza, 20. — In seguito alla caduta di una frana è rimasto interrotto il servizio ferroviario tra le stazioni di Rosedi e Monte Giordano, sulla linea Sibari-Metaponto.

Temporale in Puglie.

(S) **Bari,** 20. — Un violento temporale si è scatenato nel territorio di Francavilla producendo danni alle campagne.

Un contadino è rimasto ucciso dal fulmine.

IN ATTESA DELLO CZAR A RACCONIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Racconigi, 20, ore 16 — L'altra sera gli agenti incaricati del servizio di perlustrazione incontrarono tre individui, parlanti il russo, che loro parvero sospetti.

Condotti in questura, per mezzo d'un interprete si venne in chiaro trattarsi di tre poliziotti russi.

La Giunta di Racconigi ieri sera deliberò i provvedimenti da prendersi per l'arrivo dello Czar.

Alla stazione il pro-sindaco Frassero darà in francese il benvenuto all'augusto ospite.

Mascagni ha conferito ieri col Re e col generale Brusati. Le prove del concerto sono cominciate al Palazzo Reale.

Ieri sera il Re trattenne a pranzo un generale russo. I pranzi a Corte saranno tre.

Forse nel pomeriggio di domenica lo Czar visiterà a Stupinigi la Regina Madre.

La scorsa notte da Milano è arrivato il reggimento Cavalleggeri Guide.

Il servizio di sorveglianza del treno reale durante il soggiorno dello Czar sarà disimpegnato personalmente dal direttore delle ferrovie, coadiuvato dalla truppa.

Il viale della stazione sarà adornato con festoni italiani e russi.

Molte piante ornamentali furono portate al Castello dalle residenze reali non bastando quelle di Racconigi; si dice che sia stata la Regina a volere, negli addobbi degli appartamenti, una grande profusione di piante.

Lo Czar alloggerà al primo piano, verso il parco; la camera da letto sarà tappezzata di seta cilestrina e arredata con mobili scolpiti da Gabriele Capello. Accanto alla camera da letto è stato disposto il Gabinetto di lavoro, conforme alle abitudini dello Czar.

Iswolsky e i dignitari russi alloggieranno al secondo piano.

Il movimento di funzionari e truppa continua e durerà ancora qualche giorno non essendo cosa facile disporre per i dislocamenti di ogni riparto. Un vero piano di battaglia sembra la carta che segna tutti i punti ove hanno posto riparti di truppa, squadre di carabinieri e agenti di P. S.

Sono arrivati a Racconigi non pochi agenti e commissari che furono colà anni addietro e che conoscono minutamente la regione; è stato questo un saggio provvedimento che offre certamente una maggiore garanzia di sicurezza.

I funzionari occuparono ieri sera i rispettivi posti di sorveglianza fra Torino, Modane e Racconigi.

Vi confermo la notizia che al Castello di Racconigi saranno ospiti oltre allo Czar, al Ministro Iswolsky ed all'Ambasciatore, il personale del seguito di prim'ordine, l'altro essendo alloggiato al nostro Palazzo Reale, di dove, a mezzo di automobili, si recherà ogni mattina alla Reggia per fare ritorno alla sera a Torino.

Da qualche mattina il Re è in continui colloquii col generale Brusati, col conte Gianotti, col marchese Brambilla ed altri alti funzionari, i quali giornalmente prendono ordini da S. M. o riferiscono sulle disposizioni e provvedimenti adottati.

Il Comitato anticzarista si riunirà domani sera. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha deciso di opporsi a qualsiasi manifestazione che possa turbare l'ordine pubblico. Deliberò di tenere un comizio domenica.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	19	—	—	—	—
Genova	ottobre	1019	451	27	1000
Venezia	»	344	122	49	350
Savona	»	329	194	19	200
Livorno	»	207	84	16	200
Spezia	»	103	67	7	120

Scienze e Lettere

IN MORTE DI CESARE LOMBROSO.

(S) **Torino,** 20. — La famiglia Lombroso ha ricevuto da Ravenna, dal Ministero dell'Istruzione, on. Rava, il seguente telegramma:

« Ricevo qui la dolorosa notizia. Prendo parte al loro immenso cordoglio. L'Italia perde in Cesare Lombroso uno dei più insigni scienziati.

***

Il Sindaco di Roma Nathan, ha inviato alla famiglia Lombroso il seguente telegramma:

« Per la perdita dell'insigne uomo che nel rintracciare i recessi ed i meccanismi dell'organismo pensante e senziente fu pioniero e maestro alla scienza mondiale: del Cittadino, dell'Uomo retto e virtuoso nell'adempimento dei doveri incombenti Roma, associandosi al lutto generale, invia alla famiglia la espressione della più sentita condoglianza.

« Sindaco: *Nathan* ».

***

(S) **Parigi,** 20 — La *Petite République*, deplorando la morte di Cesare Lombroso, scrive: Cesare Lombroso avrà il merito di avere per il primo aperto alla medicina legale, ed alla psichiatria nuove vie, applicando in tutto il suo rigore il metodo sperimentale.

Il *Paris Journal* dice: Lombroso ha avuto una carriera particolarmente bella.

Il *Figaro* scrive: Cesare Lombroso è morto. Scompare con lui uno spirito meraviglioso, una delle teste che hanno avuto maggiori idee ed hanno meglio saputo farle brillare.

(S) **Londra,** 20 — La *Morning Post* annunciando la morte di Cesare Lombroso, fa grandi elogi del defunto e dall'opera sua.

Il giornale soggiunge che se l'onore di aver fondato la scuola moderna di antropologia criminale spetta all'Italia e alla Francia, sono gli scienziati italiani che hanno cominciato le ricerche e l'opera di Cesare Lombroso, di Ferri e di altri ha allargato il campo delle osservazioni ed ha dato un posto nel dominio della scienza, a questo ramo del sapere umano.

Il *Daily News* dice che l'opera di Lombroso è nella criminologia il principio di una rivoluzione che ha ancora una lunga via da percorrere.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 20, ore 12.5. — La morte di Lombroso è considerata una dolorosa perdita anche per la scienza tedesca che ha avuto tanta luce dal suo grande genio.

Il suo libro *Genio e Follia* è diventato popolare in Germania perchè diffuso in migliaia di copie mediante una edizione popolare.

I giornali pubblicano lunghi e riconoscenti articoli sulla sua opera.

I funerali.

(S) **Torino,** 20. — Il trasporto funebre della salma di Cesare Lombroso è riuscito imponente.

Alle ore 16 il feretro è stato posto su di un carro di prima classe tirato da 4 cavalli con valletti a piedi.

I cordoni del carro erano tenuti a sinistra dal Sindaco, on. senatore Rossi, dall'on. senatore Pagliani rappresentante il Ministro dell'Istruzione, dall'on. deputato Enrico Ferri, dal vice-console di Francia e da Camillo Lombroso per la famiglia, a destra dall'on. deputato Boselli, dal rappresentante del Prefetto che rappresentava anche il Ministro dell'interno, da un assessore del Municipio di Verona, dal prof. Tamburini, da Teodoro Moneta e da uno studente.

Seguivano le due figlie del defunto Paola e Gina insieme con i generi del defunto prof. Carrara e Ferrero coi figli.

Il corteo era preceduto dalla banda municipale: seguivano il feretro il corpo accademico, gli studenti delle varie facoltà ed un immenso stuolo di cittadini d'ogni classe.

Chiudevano il corteo 15 bandiere di Associazioni popolari.

Nel corteo si notavano gli on. deputati Cabrini, Treves, Nofri, Casalini, Rondani, i senatori Carle, Foà, Mosca e numerose notabilità delle scienze, delle lettere e delle arti.

Si notavano pure i consoli di varie nazioni che rappresentavano le accademie di cui il Lombroso era membro corrispondente.

Il corteo per il Corso Siccardi, il Corso Vittorio Emanuele, il Corso Massimo d'Azeglio tra due fitte ale di folla si è diretto all'Istituto anatomico. Allorchè il corteo è giunto all'Istituto anatomico, prima che il feretro fosse tolto dal carro, hanno parlato dando l'ultimo saluto all'estinto e rilevandone gli alti suoi meriti di scienziato e di cittadino, il prof. Pagliani a nome dei colleghi dell'Università, il sindaco di Torino, l'assessore del Municipio di Verona a nome della città natale del defunto, e l'on. Ferri, il quale, commosso, ha ricordato i vincoli di amicizia che lo legavano al defunto e a nome del partito socialista ha dato l'ultimo saluto al compagno d'ideali e allo scienziato illustre.

Ha preso per ultimo la parola il prof. Carrara a nome della famiglia. Il corteo si è quindi sciolto e il feretro è stato trasportato da studenti di medicina all'Istituto anatomico.

Domattina il prof. Carrara, genero del defunto, conformemente alla volontà dell'estinto procederà all'autopsia.

Il pianeta Marte.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, il signor Bigourdan ha analizzato una nota del signor Parry-Desloges sulla osservazione del pianeta Marte.

Questo astronomo ha installato a tale scopo presso Aix un Osservatorio speciale in cui ha continuato i suoi lavori precedentemente intrapresi su questa questione.

Risulta in sostanza da questi studii che le macchie della callotta polare sono certamente in relazione colle stagioni. Sono visibili numerosi crepacci nuovi.

La regione equatoriale di Marte sarebbe meno visibile che nel 1907.

Finalmente l'autore non ha constatato la presenza dei famosi canali.

La produzione del Radium.

(S) **Londra,** 19. — E' stata iniziata in Inghilterra la costruzione del primo laboratorio per la produzione industriale del *Radium*.

Il chimico Ramsey, che è stato l'anima della nuova impresa, ne sarà il consulente tecnico.

La Compagnia ha comprato le miniere di *pitchblenda* di Trenwith e calcola di poter produrre tanto *Radium* per un valore di circa 200,000 sterline per anno e cioè da sei a sette grammi.

Gli ospedali e gli istituti curativi nei quali si fa uso del *Radium*, inglesi ed esteri, godranno il diritto di precedenza sugli altri acquisitori e prezzi di favore.

Il laboratorio è stato impiantato a Limehouse, uno dei quartieri orientali di Londra.

Zeppelin al Polo.

Giorni sono, a Cristiania, in presenza del Re Haakon, del dottor Nansen e di altri scienziati norvegesi, il professore Hergesell, aereonauta tedesco, diede lettura di una memoria sulla spedizione che il conte Zeppelin si propone di fare in pallone al Polo Nord.

Le condizioni di questo viaggio si trovano, naturalmente, subordinate alla durata della Estate artica.

Bisogna, di più, che l'aereostato sia equipaggiato in modo da potere esercitare la sua azione in un raggio di 1560 miglia e viaggiare almeno tre o quattro giorni di seguito senza discendere.

Un aereostato di questo genere potrebbe essere studiato, costruito e spedito nelle regioni artiche prima di due anni.

L'Estate prossima il Principe Enrico di Prussia e il conte Zeppelin, accompagnati da altri collaboratori, si recheranno allo Spitzberg per farvi alcuni esperimenti preliminari.

Una delle condizioni essenziali della spedizione è che l'aereostato possa discendere facilmente sui ghiacci galleggianti ed ancorarvisi.

Il professore Hergesell dice che, alla fine del 1910, un pallone di grandi dimensioni stazionerà sulla costa settentrionale della Germania e sarà pronto ad intraprendere dei lunghi viaggi al disopra del mare.

Nel 1912 i promotori della spedizione partiranno per lo Spitzberg con due palloni e stabiliranno il loro quartier generale nella baja della Croce.

Con una velocità di 20 miglia all'ora sarà possibile di fare 20.000 miglia in una settimana.

Deducendo gli intervalli per atterrare sul ghiaccio, resteranno quattro giorni interi disponibili per la navigazione aerea.

Queste quattro giornate basteranno agli aereonauti per fare il giro del Polo, prendere delle fotografie e ritornare allo Spitzberg.

Nel caso in cui sopravvenisse una rottura di elica o qualunque altro accidente di motore, i viaggiatori chiamerebbero in loro soccorso il secondo pallone mediante la telegrafia senza fili.

Il professore Hergesell dichiara che il successo di una simile intrapresa non ha più nulla di chimerico.

I progressi dell'aereostatica permettono oggi di tentare senza grandi rischi ciò che era una follia all'epoca di Andrée.

La salute di Tolstoi.

(S) **Pietroburgo,** 20. Lo stato di salute di Tolstoi è peggiorato improvvisamente. I medici hanno constatato un deperimento delle forze ed un indebolimento considerevole della memoria e della vista.

Esposizioni e Congressi

L'adulterazione dei generi alimentari.

(S) **Parigi,** 20. Le varie sezioni del Congresso per la repressione delle adulterazione dei generi alimentari hanno continuato oggi i loro lavori. Esse hanno tra l'altro stabilito la lista delle materie coloranti che sono autorizzate per i prodotti alimentari. Esse hanno consentito l'impiego nella panificazione del bicarbonato di soda, dell'acido tartarico e del carbonato di ammoniaca, come pure il lievito artificiale.

Hanno invece proibito l'uso dell'allume nella panificazione, autorizzando quello della gelatina.

Alle 5 il Municipio di Parigi ha offerto un ricevimento ai congressisti. Questi assisteranno stasera ad un altro ricevimento offerto in loro onore dal Ministro del commercio.

Una curiosa esposizione

La marchesa di Donegal, nell'intento di diffondere nei ragazzi l'amore verso gli animali in genere e verso quelli domestici in specie, tiene ogni anno nella parrocchia di Plaistow a Londra, una una esposizione dei *pets* o animali prediletti dai fanciulli dei dintorni, distribuendo premi per gli animali più belli o meglio allevati o più curiosi fra quelli che vengono esposti.

L'esposizione di quest'anno comprende quasi 600 concorrenti del genere più diverso, cominciando da 150 gatti a 130 cani per passare ai cavallucci, agli asini, ai topolini, ai conigli, ai porcellini d'India, alle tartarughe, alle rane ed ai rospi, alle galline, oche ed anitre, ai tacchini, piccioni e tortorelle, ai pappagalli, ai merli, ai fringuellini, agli stornelli e perfino ai porcospini.

Il numero dei ragazzi espositori e concorrenti è aumentato in confronto dell'anno scorso. Tutti appartengono a famiglie poverissime di modo che spesso debbono privarsi di un po' del loro cibo per nutrire i loro animali.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al teatro di Haymarket di Londra ha avuto eccellente successo una nuova commedia in tre atti di Rudolfo Besier, intitolata *Don*, Don è il soprannome dato al protagonista in causa delle sue tendenze alle gesta cavalleresche uso Don Chisciotte.

Costui dietro richiesta di una certa Mrs. Thompsett, la quale nutre una segreta e tenera ammirazione per lui, si sobbarca a liberarla dalla tirannia di un brutale marito, offrendosi di accompagnarla a casa di sua madre.

Ciò naturalmente suscita indignazione e scandalo nella famiglia della sua fidanzata, ma egli riesce tuttavia a persuadere questa della purezza delle sue intenzioni, come riesce a persuadere della medesime l'inferocito marito di Mr. Thompsett, che vorrebbe ucciderlo, ma che invece, dopo questa prova, si emenda a sua volta. E così tutto si accomoda.

— Al Lyric Theatre di Londra ha avuto accoglienza favorevole una nuova commedia romantica di William Devereux, intitolata *Sir Walter Ralegh*.

L'autore ha voluto ricostituire l'ambiente della Corte Inglese al tempo della Regina Elisabetta.

Vi sono dei cospiratori, i cui complotti spesso connivente l'Ambasciatore di Spagna, Mendosa, sono sempre frustrati dalla vigilanza del fedele Ralegh.

Il carattere della Regina è tratteggiato in tutta la sua tradizionale originalità.

Finalmente alla tela si unisce un intrigo di amore fra M.rs Throgmaten ed il valoroso Ralegh. E tutto termina col matrimonio di questi due, al quale Elisabetta acconsente, malgrado la simpatia e la gratitudine che le ispira Ralegh, sacrificando così la donna alla Regina.

— In una delle *matinées* offerte alla gioventù al teatro Femina di Parigi è stata data con buon successo la prima rappresentazione di una commediola di Gabriel Timmory intitolata « Le Petit don Quichotte ».

L'autore ha trasportato felicemente nei tempi moderni il celebre romanzo di Cervantes: il « Don Chisciotte » non è più un vecchio hidalgo, ma un allievo dell'Internato Sedlitz, il giovane Kiky; egli non si batte coi mulini a vento, ma trafigge gli aereoplani.

Una fanciulla di tredici anni la signorina Germaine Parisel è incaricata di recitare questa parte e lo fa col brio di una vera *divette*.

×

Vario. — Da qualche tempo funzionava a Cristiania un teatro cinematografico, il cui grande successo era una serie di vedute aventi per soggetto la guerra d'indipendenza del Tirolo nel 1809.

L'ultima rappresentava necessariamente l'esecuzione capitale di Andrea Hofer.

Giorni sono, con suo grande stupore, il direttore riceveva un avviso della polizia, in cui gli era dato ordine di sopprimere quest'ultimo quadro.

Il direttore ha obbedito; nel momento in cui la *film* rappresenta il plotone di esecuzione che carica le armi si fa l'oscurità: poi si vedono apparire sulla tela resa di nuovo luminosa, le righe seguenti:

« La sentenza che condanna a morte Andrea Hofer è stata commutata per ordine della polizia di Cristiania. »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 21 Ottobre 1909 — S. Orsola

Leva il sole alle 6.29 m. — Tramonta alle 5.19 s.
Leva la Luna alle 1.17 s. — Tramonta alle 10.10 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Ottobre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.5	coperto	Nizza	15.0	sereno
Amburgo	10.8	3/4 coper.	Zurigo	7.6	nebbioso
Vienna	10.0	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	21.1	1/2 coper.
Parigi	7.8	1/4 coper.	Atene	17.4	1/2 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.5	sereno	calmo	24.3	15.6
Torino	10.4	sereno	—	18.2	7.4
Milano	11.8	sereno	—	21.3	10.2
Venezia	14.2	1/4 coperto	calmo	20.5	12.8
Bologna	14.7	sereno	—	19.5	14.4
Ravenna	13.3	sereno	—	19.8	9.6
Ancona	17.8	1/2 coperto	mosso	19.0	11.0
Firenze	12.0	sereno	—	21.0	10.1
ROMA	15.2	sereno	—	**22.2**	**12.2**
Bari	16.8	3/4 coperto	calmo	20.0	15.0
Napoli	17.4	sereno	calmo	21.7	16.0
Caggiano	12.8	1/4 coperto	—	17.4	11.0
Tiriolo	12.2	sereno	—	17.8	9.9
Palermo	18.8	sereno	calmo	22.7	13.6
Messina	19.2	1/4 coperto	calmo	23.5	15.3
Cagliari	17.0	sereno	leg. mosso	23.0	12.0

Probabilità: venti deboli moderati settentrionali; tempo generalmente buono; alto Adriatico e alto e medio Tirreno mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.0 Termometro centigr. **massima 22.2 minima 12.2.**

Umidità relativa 61 assoluta 11.22 Vento a mezzodì: N.W. Stato del cielo sereno.

Anagramma.

Un morbo lurido
Schifoso appieno,
Nella conchiglia
Al mare in seno.

Spiegazione del precedente passatempo:

BOTTO - BOTTINO - BOTTONE - BOTTACCIO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 17 OTTOBRE 1909.

Zangoli Giuseppe muratore, con Angeli Vincenza
Carosi Amedeo fonditore, con Esposti Ermelinda
Falconi Raffaele fuochista, con Santini Domenica
De Martini Vittorio cameriere, con Guerrieri Maria
Loreti Celestino confettiere, con Angelini Emilia
Di Giuli Alfredo meccanico, con Landaio Santa
Di Felice Raffaele carbonaio, con Cola Giuseppa
De Santis Benedetto tramviere, con Ponzi Edmea
Palma Sante muratore, con Torresi Maria
Galloni Vincenzo negoziante, con Tozzi Maria
Spanicciati Antonio muratore, con Spanicciati Paola
Merollo Luigi impiegato, con Domenici Ersilia
Giardinieri Paris impiegato, con Mancinelli Egle
Gostinucci Alberto ferroviere, con Agostinucci Giovanna
Francesconi Giovanni sensale, con Bernacchia Sabina
De Vecchi Amedeo stuccatore, con Frezza Barbara
Leonetti Romolo muratore, con Corruccini Ada
Dichiara Settimio meccanico, con Fina Clorinda
Cremoma Vincenzo tramviere, con Trippini Rebecca
Parisotti Ercole friggitore, con Ciarrocchi Adele
Magistri Pietro meccanico, con De Marchis Italia
Teppati Cesare commerciante, con Ferraris Camilla
Piperno Angelo industriale, con Sonnino Grazia
Aio Mosè venditore Ambulante, con Efrati Speranza
Racioni Augusto, muratore, con Montebelli Giulia
Agreman Ettore facchino, con De Simone Maria
Ferrari Giulio tipografo, con Tortori Italia
Romagnoli Roberto fabbro, con Monaldi Elvira

MATRIMONI DEL 18 OTTOBRE 1909.

Fiori Ratti Aurelio medico, con Ruffoni Valentina
Diamare Nicola impiegato, con Berni Eugenia
Lattauri Luigi caffettiere, con Agostini Fortunata
Campagnani Angelo cocchiere, con Liberati Maria
Fabiani Luigi muratore, con Alvi Amelia
Gigante Umberto impiegato, con Rinaldi Regina
Ciprotti Salvatore impiegato, con Volpini Maria
De Santis Eufemio commesso, con Fiorentini Maria
Pinelli Pietro rappresentante, con Marcucci Cecilia
Silvestri Severini carbonaio, con Pantani Amalia
Morelli Umberto meccanico, con Carpita Italia
Dati Filippo impiegato, con Gargaroni Palmira
Mariotti Spartaco barbiere, con Paradisi Cesira
Fumagalli Ettore impiegato, con Meli Laura
Formichi Gino impiegato, con Carboni Angela
Minardi Adriano pittore, con Brusiani Opimia
Vitali Pietro Vignarolo, con Santinelli Zelinda
De Santis Valentino negoziante, con Petraccini Nevia
Lucentini Nicola negoziante, con Dati Maria
Iori Achille possidente, con Masioli Aurora
Limongelli Enzo ferroviere, con Angelucci Elena

Nati e morti denunciati li 18 ottobre 1909.
Nati 35 compresi 2 nati morti
Morti 20 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti

Spinelli Nicola fu Filomeno, Torino, 44, professore di musica, coniugato
Rossetti Elisa fu Baldassarre, Monte Ottone, 45, coniugata Mancini
Von Tienhausen Cecilia fu Ermanno, Ittfer, 63, professoressa, nubile
Crosetti Pietro fu Giuseppe, Roma, 67, possidente, celibe
Annarumi Romolo fu Giovanni, Genzano, 57, celibe
Fossi Lorenzo di Antonio, Nepi, 28, pastore, celibe
Mordecchi Davide di Nazzareno, Bagnaia, 25, contad. cel.
Franceschini Eugenia fu Vincenzo, Roma, 32, con. Mezzetti
Bucco Giacomo fu Giovanni, 39, caffettiere, ved.
Barbin Anna di Giorgio, Taranto, 17, nubile
Vezzani Filomena fu Giovanni, Roma, 75 sarta, ved. Gamoni
Perilio Maria Domenica fu Giuseppe, Porto S. Stefano, 69 ved. Trebissoni
Nocilli Eleonora fu Giuseppe, Tagliacozzo, 66, coniugata Bergamini
Borgato Agostino fu Domenico, Venezia, 16, meccan. celibe
Bernardini Giuseppe fu Gregorio, Roma, 66, imbianchino, coniugato

ASTE APPALTI E CONCORSI

Genio militare Roma - 6 novembre - Sopraelevazione e sistemazione di locali dell'ufficio trasporti del Comando di S. M. in Roma, Pres. L. 13,000.

Economato Generale - 3 novembre - Appalto stampa bollettini del Min. di A. I. C. Pres. L. 225,000 per un triennio.

Ferrovie dello Stato - 27 novembre - Costruzione 2.o lotto della ferrovia Pietrafitta-Rogliano. Pres. L. 1,262,000 Idem 3.o lotto. Pres. L. 1.023.500.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Alriola, Brindisi montagna, Campomassimo, Castelmezzano, Sasso Castalda, Spinoso (Potenza) - Sondrio, Chiesa (Sondrio) - Groppello, Mede (Vigevano) - Capolona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Marciano, Monterchi (Arezzo) - Castellammare Adriatico, Città S. Angelo, Pietranico (Teramo) - Acireale, S. Pietro Clarenza, Biancavilla, Paternò (Catania) Aliminusa, Petralia Sottana (Termini Imerese).

Drammi di terra e di mare

Enormi danni di un tifone.

(S) **Hong-Kong,** 20. — Un tifone scatenatosi ieri ha causato grandi danni alla navigazione. Vi sono numerose vittime. Alcune case sono crollate.

A Macao la cannoniera francese *Argus* e la cannoniera portoghese *Macao* sono state trascinate nel fiume a Sami.

Colera

(S) **Pietroburgo,** 20 — Un telegramma da Karbin annunzia che una violenta epidemia di colera imperversa nella Corea.

Si deplorano quotidianamente centinaia di morti.

(S) **Berlino,** 20 — Nel sobborgo di Lichtenberg si è manifestato un caso sospetto di colera.

(S) **Koenigsberg,** 20 — Si annuncia ufficialmente che due persone sono morte in seguito a colera ad Andreichken.

Piroscafo arenato

(S) **Hong-Kong,** 20 — Il vapore norvegese « Ragnard » si è arenato nei paraggi dell'Isola Money.

Il suo capitano e l'equipaggio hanno corso grave pericolo.

Esplosione in un oleificio

(S) **Edimburgo,** 20 — Una esplosione si è verificata in un oleificio ad Auccinleck nelle vicinanze di Comonck (Ayrshire).

Sono stati estratti quattro cadaveri; vi sono numerosi feriti.

SPORTS

Aviazione.

(S) **Doncaster,** 20. Sommer ha compiuto oggi il più bel volo della giornata. Egli è partito alle 5.40 ed ha descritto quattro giri di pista in dieci minuti.

Durante il suo volo, l'aereoplano di Sommer divenne a più riprese invisibile, a causa della oscurità.

(S) **Port Aviation,** 20. Verso le 5 soltanto Bregi prima, poi Gobron, fanno un volo, ma prendono terra dopo alcuni metri.

Alle 5.30 il conte De Lambert, prendendo a bordo un passeggiero russo, che gli ha comperato il suo apparecchio, effettua due giri di pista in 4' 40", ma intanto essendosi fatto completamente notte, De Lambert prende terra senza incidenti.

La presidenza annuncia che Maurizio Farman ha volato ieri nel pomeriggio al disopra della campagna percorrendo circa 75 chilometri e compiendo 4 volte in meno di un'ora un circuito di una ventina di chilometri nei dintorni di Juc nella Seine-et-Oise. Egli ha volato ad una altezza di circa 40 metri.

(S) **Port Aviaton,** 20. I commissari sportivi comunicano i risultati ufficiali seguenti:

Premio della totalizzazione di distanza della Lega Nazionale Aerea: 1. Bregi - 2. De Lambert.

Classifica generale sino a tutt'oggi: 1. Bregi con 63 chilometri e 219 metri.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri Sua Santità ricevette in privata udienza il cardinale Gaetano De Lai, Segretario della S. Congr. Concistoriale; il conte Nicolò Szécsen di Temerin, Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario dell'Austria-Ungheria presso la Santa Sede; mons. Pietro Zamburlini, arcivescovo di Udine.

Nella Sala del Concistoro Sua Santità ricevette un pellegrinaggio inglese. Fra i presenti mons. E. Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda, mons. T. Whiteside, vescovo di Liverpool, mons. G. R. Cowgill, vescovo titolare di Oleno e coadiutore del vescovo di Leeds, e mons. G. Prior Uditore della Sacra Romana Rota.

L'ambasciatore di Russia. — Iersera è partito per Torino l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, principe Dolgorouky, accompagnato dal primo segretario dell'Ambasciata signor Costantino Goulkewitch.

Per le feste commemorative del 1911. - Nell'interesse di quanti intendono partecipare al Concorso nazionale di Architettura, ed anche a rimuovere alcuni dubbi manifestati da costruttori ed architetti, che già vi hanno preso parte per il gruppo « Case d'affitto e Case popolari » si crede opportuno chiarire che, con la disposizione dell'art. 4 del Regolamento, non si è voluto, nè si sarebbe potuto, modificare le norme contenute nei regolamenti generale e speciale edilizi del Comune di Roma, recentemente approvati dal Consiglio comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa, la cui osservanza, anzi, è stata espressamente richiamata con l'art. 5 del Regolamento per il Concorso nazionale.

Quindi, nonostante l'obbligo fatto ai concorrenti di coprire effettivamente l'area dei lotti destinati a quei due tipi di casa, i concorrenti stessi, sottostando a speciali condizioni, potranno progettare i loro edifici con cortili di ampie dimensioni, potranno lasciare spazi o zone libere o vie private interposte tra due fabbricati diversi o tra due corpi di fabbrica di uno stesso gruppo di fabbricati, o potranno altresì, se intendono costruire a distanza dal confine, lasciare ognuno una zona libera, come dispongono gli articoli 37, 42 e 45 del Regolamento generale edilizio.

I concorrenti hanno quindi ampia libertà di dare alle loro costruzioni quella forma architettonica e quella varietà di raggruppamenti, che ritengono più opportune al tipo della casa moderna, che è oggetto del Concorso.

In questa occasione si ritiene anche utile rendere noto che, per la decisione con la quale la Giunta P. A. ha approvato il nuovo Regolamento speciale edilizio, viene permesso normalmente di costruire nello spazio riservato a giardino circostante ai villini, indipendentemente dalla fabbricazione principale, fabbriche accessorie e di servizio, in giusto rapporto di proporzione con le misure del fabbricato principale e dell'area riservata a giardino, e di elevare da m. 16 a m. 18 l'altezza massima consentita per i fabbricati da costruirsi con prospetti sui Lungotevere.

Il Comune i matrimonii e gli Educatorii. — L'Educatorio Roma ci scrive:

In Campidoglio, nella sala dei matrimonii entrando a destra, sopra una colonna è un'artistica urna di metallo sulla quale è scritto: « Sono proibite le mancie. Si accettano soltanto le oblazioni per gli Educatorii popolari ».

Il Sindaco che autorizzò il privilegiato collocamento fu certo mosso dal desiderio che gli sposi riversassero con un'offerta spontanea, una particella anche minima della loro felicità a favore dei fanciulli poveri delle scuole del Comune. Dato il numero dei matrimonii che giornalmente si celebrano, si comprende come l'obolo a fin d'anno, avrebbe potuto formare una somma non spregevole. Ma il collocamento dell'urna rimonta a una quindicina d'anni e gli Educatorii non hanno *mai* avuto un soldo. L'urna è collocata in modo che gli sposi non possono scorgerla ».

L'Educatorio « Roma » si rivolga all'Amministrazione capitolina: o l'urna deve rappresentare qualche cosa di utile e allora la si collochi in maniera che gli sposi o il loro seguito la vedano, o non si crede conveniente e allora la si tolga.

Scuola Nazionale di musica. — Nell'assemblea generale dei soci si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione della scuola, che è risultato costituito dei signori: Bastogi conte comm. Giovanni Angelo, presidente - Mauri cav. Achille, vice-presidente - Barini prof. cav. Giorgio - Cochetti dott. Lorenzo - De Rossi Monti cav. Dorio - Giobbe avv. Enrico - Sarmiento cav. uff. Emanuele - Serafini Vigneri Ludovico - Storti Ettore, consiglieri.

A sindaci vennero eletti l'avv. Eugenio Sacerdoti e il rag. Luigi Mazza.

Escursione archeologica all'Appia Antica. — Per cura della Società podistica Lazio avrà luogo domenica 24 un'escursione archeologica dalla via Appia Antica fino alla tomba di Cecilia Metella con l'illustrazione del valente archeologo sig. Romolo Ducci.

Appuntamento alle 9 precise all'arco di Costantino presso il Colosseo.

Ritorno a Roma alle ore 19. Portarsi la colazione.

Per schiarimenti alla sede della Società in via Sistina 123 dalle ore 20 alle 22.

Contro l'esercizio abusivo dell'Odontoiatria. — Ieri sera si sono riunite le rappresentanze della Federazione stomatologica italiana e della Società odontologica, al fine di intendersi per un'azione vigorosa contro l'invadente esercizio abusivo dell'Odontoiatria.

Le due rappresentanze si sono limitate, per ora, ad uno scambio di idee per ottenere il rispetto delle leggi. E' stata nominata all'uopo una Commissione, la quale si recherà dalle autorità competenti.

Il dirigibile militare 1 bis. — Ieri mattina, alle 11, il dirigibile militare 1 bis, giunse, una seconda volta, nel cielo di Roma.

Erano nella navicella il capitano Signorini, il ten. Munari, il ten. di vascello Scelzi, il ten. Pastrovic ed il ten. Ponzio.

L'aereonave compì delle felicissime evoluzioni sul centro della città e quindi partì per Frascati.

Dopo circa tre quarti d'ora fu di ritorno, eseguì un bellissimo volo sul Quirinale ed alle 13 si diresse serenamente verso Bracciano.

Molto pubblico dalle vie e dalle terrazze seguì le eleganti evoluzioni dell'argentea aereonave.

Associazione della Stampa. — L'Associazione della Stampa si è fatta editrice di una splendida pubblicazione illustrata dal titolo *Scilla e Cariddi* da vendersi a beneficio del « Patronato Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Il volume, di 159 pagine in 4°, con copertina in fotoincisione di Aristide Sartorio, comprende scritti di Aicard, Barbarani, Barbiera, Bracco, Bataille, Capuana, Carrère, Clemenceau, Conan Doyle, Costanzo, Dall'Oca Bianca, Croce, De' Rossi, *Térèsah*, G. L. Ferri, Farina, Fava, Ferrero, Ferriani, Fogazzaro, Fucini, Giorgieri Contri, Gnoli, Gorki, Guimerà, Von Heyse, Lavedan, Llanos, Lopez, Pierre Loti, Manca, Marradi, Meredith, Mistral, Ada Negri, Ermete Novelli, Rastignac, Orvieto, Pastonchi, Rapisardi, Ricci, Richepin, Rivalta, T. Salvini, *Toga Rosa*, *Trilussa*, Matilde Serao, Soldani, Testoni, Torelli, Tumiati, *Cordelia*, Voss, Verga, ecc. Disegni di Apolloni, Basile, L. e M. Benlliure, Besnard, Bisco, Bistolfi, Cambellotti, Corcos, Ciardi, Coromaldi, Dall'Oca Bianca, D'Amato, De Karolis, De Sanctis, Carolus-Duran, Faccioli, Ettore Ferrari, Fragiacomo, Guaccimanni, Guastalla, Innocenti, Jacovacci, Joris, Lojacono, Maccari, Milesi, Monteverde, D. Morelli, Nomellini, Paolocci, Nocco, Petiti, Previati, Querol, Sartorio, Serra, Pogliaghi, Tito, J. Villegas, Ximenes, Zanelli. Musica di Tofano, Puccini, Tosti.

La pubblicazione sarà posta in commercio nella seconda metà di novembre al prezzo di L. 5.

Ai soci dell' Associazione della Stampa, che si prenoteranno prima del 15 novembre venturo, il volume sarà ceduto a L. 3. Le prenotazioni dovranno essere rivolte alla Segreteria dell'Associazione.

Società di M. S. fra le guide — I soci effettivi sono convocati in assemblea generale per la sera del 28 corr., alle ore 7, in via Veneto 22, per discutere sulle modificazioni dello Statuto.

Circolo Romano Andax — Venerdì 22 corr. alle ore 20.30, in prima convocazione, ed alle ore 21 in seconda, si terrà l'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza e relazione morale — Dimissioni del Consiglio ed elezione delle cariche — Proposte di modificazioni allo Statuto sociale — Cimento invernale ciclo-alpino.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio di una guardia. Ieri sera, verso le 19, nell'interno della caserma Montebello, la guardia di città della brigata di Castro Pretorio, Lo Castro, tentò di suicidarsi, esplodendosi due colpi di rivoltella alla tempia destra.

I colpi però fortunatamente deviarono e la guardia rimase illesa, riportando solamente una bruciatura ai capelli. Interrogato dai superiori dichiarò di essersi voluto suicidare perchè stanco di vivere.

Sul tavolo della camerata furono sequestrate due lettere, una diretta alla madre e l'altra ad una donna di servizio a nome Pasqua; in entrambe le lettere dichiara di essere stanco di vivere e si dice pentito di essere entrato nel corpo delle guardie di città.

Il Lo Castro domandò nei decorsi mesi di marzo e settembre il licenziamento dal corpo che gli venne negato. Egli fa servizio nel corpo delle guardie di città da quattordici mesi ed ha riportato due leggere punizioni.

Un fratello di lui, guardia di città, venne licenziato nel maggio 1908 a causa di una forte nevrastenia e nel febbraio di quest'anno si suicidò.

Il Lo Castro fu visitato dal dottor Malpieri e quindi accompagnato all'ospedale militare in osservazione.

Tentati suicidii. — Iersera, alle 19, per dispiaceri amorosi, il tramviere Fulvio Ausiello, di anni 27, nella sua abitazione, in via Mantellate 29, tentò di uccidersi, esplodendosi un colpo di rivoltella.

Accorsi i suoi parenti, fu trasportato a S. Spirito, ove quei sanitari gli riscontrarono ferite al 6.o spazio intercostale sinistro e lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Iersera, alle 22, la telefonista Maria Stazi, di anni 19, da Lecce, abitante in via dei Chiavari 71, dopo un alterco avuto con sua madre Concetta Miglietti, tentò di uccidersi, gettandosi dalla finestra della sua stanza nella sottostante via predetta.

Trasportata a S. Spirito, quei sanitari gli riscontrarono una escoriazione al braccio sinistro guaribile in 5 giorni.

Una comitiva di ladri. — Iersera, alle 20,30, due giovani che dissero chiamarsi rispettivamente Guido Floritta, di anni 29, alloggiato all'albergo Internazionale e Giulio Marino, di anni 19, da Messina, alloggiato all'albergo Boccaccio, si presentarono nel negozio di oreficerie di Ubaldo Ubaldi, sito in via S. Claudio 90 e, col pretesto di volere acquistare una fede di oro, tentarono di sostituire questa con un'altra falsa.

L'Ubaldi si avvide del brutto tiro e pregò i due giovani di restituirgli l'anello che essi avevano cambiato.

Il Floritta e il Marino supplicarono il negoziante di perdonare loro il mal fatto e nel contempo si diedero alla fuga.

Furono però rincorsi e raggiunti da vari cittadini e quindi consegnati agli agenti.

Più tardi dai funzionari del Commissariato di Trevi venne eseguita una perquisizione all'albergo Internazionale, ove, nella stanza occupata dal Floritta, si rinvennero altre 6 fedi false, per lo che fu anche tratta in arresto l'amante di costui, che ivi alloggiava, Caterina De Mattei, di anni 24, da Napoli.

Fu pure arrestata l'amante del Marino, Clotilde Belfiore, di anni 21, da Napoli.

Gli arrestati vennero rispettivamente tradotti a Regina Coeli e alle Mantellate.

Sembra che essi sieno gli autori del furto avvenuto in danno di Luigi Ascenzi, il giorno 29 settembre u. s.

Furto continuato. — L'altro giorno dalla brigata investigativa venne arrestata nella sua abitazione, in via del Bufalo 17, la pregiudicata Luisa Micarelli di a. 39, da Fabbrica, perchè si sospettava che da più tempo andasse commettendo furti nei negozi ove si recava col pretesto di fare acquisti.

Infatti, perquisita la sua abitazione, furono sequestrati vari effetti di biancheria, lenzuoli, asciugamani, fazzoletti, un taglio di abito da uomo, sciarpe di seta, un gilet da uomo e una mantellina da ragazzo, già preparati ma non cuciti, ricami per sottane ed altro, dei quali effetti l'arrestata non seppe giustificare la provenienza.

Fu anche arrestato, come complice, il marito della Micarelli, Luigi Ortenzi di a. 38.

Ieri i due furfanti vennero tradotti rispettivamente alle Mantellate e a Regina Coeli.

Grave caduta da una bicicletta. — Ieri mattina, alle 11.30 Erminio De Filippi, di a. 18, macellaio, ab. in v. Alfieri, 10. transitava in bicicletta sotto il traforo.

A un tratto le ruote della bicicletta slittarono e il De Filippi cadde, producendosi frattura del femore al terzo inferiore, per lo che, all'ospedale di S. Antonio, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Il solito sbaglio. — Francesca Tulli, di anni 20, da Sgurgola, abitante in via Latini 40, ieri, bevve da un fiasco del sublimato corrosivo scambiandolo per acqua.

All'ospedale di S. Antonio, dove fu medicata, pronunziarono giudizio riservato.

Vigilate i bimbi. — Ieri, alle 14, il bambino Mario Martinuzzi di mesi 18, nella sua abitazione al vicolo S. Giuliano 12, eludendo la vigilanza della propria madre, bevve alcuni sorsi di tintura di jodio, contenuta in una boccetta.

Condotto all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari lo giudicarono con riserva.

Un calcio mortale. — Ieri, dagli agenti del commissariato di S. Eustachio, venne tratto in arresto Giacomo De Tommasi di a. 25, da Amatrice, ab. in via dei Cappellari 14, autore del calcio tremendo che produsse la morte dell'ebanista Angelo Magnani il quale, sere or sono, in via delle Cinque Lune, presso l'osteria omonima, si era interposto per sedare una lite.

Il De Tommasi confessò la sua colpabilità.

Venne tradotto a Regina Coeli.

Rinvenimento di un annegato. — Ieri, alle 15,30, nelle acque del Tevere, presso il ponte Palatino, fu ripescato il cadavere di Luigi Clementi di anni 19, oste, da Zagarolo, suicidatosi il giorno 12 corr.

Il Clementi fu riconosciuto da suo cugino Arduino Petrassi di a. 32, ab. in via Giulia 10 e dal carrettiere Angelo Passeroni di a. 36, ab. in piazza S. Cosimato 56.

Si recarono alla *morgue* per le constatazioni di rito il pretore del V mand. avv. Medaglia ed il cancelliere Ascardi.

Il pretore rilasciò il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Baruffe in famiglia. — Iersera alle 22, in via San Vincenzo Anastasio, sorse una questione fra Santa Morata ved. Moroni e sua figlia Maria di a. 34.

Costei, che soffre di convulsioni, cominciò a dare in ismanie e fattasi alla finestra, tentò buttarsi nella sottostante via.

Fu trattenuta in tempo da suo marito Nazzareno Baldoni il quale era accorso, in quel momento, alle grida delle due donne.

Intanto nella strada si era raccolta una folla di curiosi e uno di essi, per richiamare l'attenzione degli agenti di P. S. esplose un colpo di rivoltella in aria.

Ciò produsse grande allarme in tutto il vicinato anzi qualcuno, credendo trattarsi d'incendio, avvertì i vigili, i quali accorsero inutilmente.

A risolvere la clamorosa scena giunsero alcune guardie di città che accompagnarono la Moroni all'ospedale della Consolazione.

Quei sanitari però non le riscontrarono nessuna lesione.

Dopo di che ritornò la calma in famiglia.

Investimento. — La bambina Sistina Borgia, di anni 10, da Casape, abitante in via Nomentana 89, ieri, alle 15,30, venne investita in via Alessandria, da un ciclista rimasto sconosciuto e riportò delle contusioni alla regione zigomatica destra ed al ginocchio destro.

Condotta al Policlinico, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimenti. — Ieri sera, verso le 22, un individuo, che venne poi identificato per Salvatore Tafanicchio, di anni 48, da Montefiascone, bracciante, e che aveva da poco tempo preso alloggio in una locanda situata in via Montecaprino, esplodeva due colpi di revolver contro certa Teresa Forte, vedova Pallocca, di anni 51, da Sora, facchina al mercato delle erbe, abitante in via dei Latini, 35.

Accorsi alcuni cittadini, la donna, che era rimasta ferita al braccio destro, venne condotta all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari le constatarono due ferite non gravi, per le quali si riservarono il giudizio.

Il feritore, noto pregiudicato, venne quasi subito arrestato dagli agenti di P. S.

Circa le cause del ferimento, sembra che fra il Tafanicchio e la Forte vi fosse un antecedente questione d'interessi.

— Ieri sera, alle 20, il pizzicagnolo Annibale Ansuini, di anni 30, da Pieve Torina (Macerata), abitante al viale Principessa Margherita, 80 in un'osteria, sita in via Aldo Manuzio, venne a questione con l'oste e ricevette da questo una bastonata alla testa.

Trasportato alla Consolazione, quei sanitari gli riscontrarono ferita lacera alla fronte e frattura dell'osso nasale e lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

L'Ansuini dichiarò di sconoscere assolutamente l'oste che lo aveva ferito.

Truffa. — Sotto questo titolo il giorno 8 corrente abbiamo pubblicato la notizia dell'arresto dei tipografi Enrico Ferrari, Pietro Giobertoni e Alfredo Giacobino per non aver pagato il prezzo di un pranzo a un oste del Viale Manzoni.

Per chiarire la situazione morale dei tipografi arrestati rendiamo di pubblica conoscenza che essi, dopo quattro giorni, venivano prosciolti dalla Camera di Consiglio.

La musica al Pincio. — Ecco il programma che quest' oggi, dalle ore 15,45 alle 17,15, svolgerà la banda dell'81ª regg. fanteria:

Paradis — « Nogent sur Marne » marcia.
Verdi — « Nabucco » sinfonia.
Van Westerhout — a) « Ma belle qui danse » - b) « Ronde d'amour ».
Puccini — « Tosca » parafrasi.
Orlando — Marcia orientale.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ermete Zacconi tenne ieri alta la sua fama di interprete eccezionale del personaggio di *Osvaldo Alving* negli *Spettri* di Enrico Ibsen.

Il pubblico, numeroso e sceltissimo, tratto alla più intensa commozione, applaudì più volte a scena aperta l'eminente artista e lo volle al proscenio alla fine di ogni atto.

Col Zacconi divise gli onori della serata la signora Cristina-Bagni, che rese lodevolmente il personaggio di *Elena Alving*.

Un buon *Pastore Wanders* fu il Dominici.

— Stasera *Il nuovo idolo* del De Curel.

Adriano. — Teatro meravigliosamente gremito ier sera per la 8ª replica della *Traviata*.

La signora Boronat ebbe le feste maggiori: ben meritate per la sua efficacia scenica e per la voce pastosa, sicura, intonata, che supera senza sforzo le più ardue difficoltà. Una vera ovazione le fu fatta dopo la famosa aria « Amami Alfredo ».

Molti applausi ebbero anche il Faticanti, il Cartica ed il m. Zinetti, che ha diretto l' opera con la valentia e la genialità consuete.

— Stasera *Tosca* con la Poli-Randaccio, il Dadone ed il Giorgi. Dirigerà il m. Zinetti.

Quanto prima *Aida*, protagonista la Poli-Randaccio.

Valle — Rammentiamo per sabato sera la prima rappresentazione straordinaria di Italia Vitaliani con la novissima *Fedra* di Umberto Bossini.

Nazionale — La ripresa del *Paese dell'oro*, la spettacolosa *fraris* di Léon Vasseur, fu coronata da ottimo successo.

La Casti, il Gargano, la Bianco, l'Alani, il Consalvo, il Trucchi, il Bainelli, la Meillard riscossero le feste maggiori.

— *Il paese dell'oro* stasera si ripete nuovamente.

Quirino — Un bel teatro anche ieri sera per la 2ª rappresentazione di *Primavera scapigliata*, che procurò accoglienze entusiastiche alla Imbimbo, una *Chiara* insuperabile per brio e vivacità.

Fra calorosi applausi si volle il *bis* del delizioso finale del 2° atto.

Ottimamente anche il Bertini (*Zeffirino*) e l'Alessandrini (*Avvocato Landarin*).

— Stasera replica. Quanto prima *La vedova allegra*.

Olympia — Mentre si annunziano nuovi debutti, continua il successo del presente programma e specialmente di Anita di Lenda.

Cinema-Margherita. — « Nella de' Loredano » e « Bianca Capello » oltre a « Norrköping », al « Concorso aereostatico Gordon-Bennet » ed alla « Corsa alla scimia » hanno immensamente divertito ed interessato il pubblico ed oggi ancora si ripetono.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Il nuovo idolo, ore 21.
Nazionale — Il paese dell'oro, ore 21.
Quirino — Primavera scapigliata, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 18.30 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

Ultime Notizie

Nella Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio è partito ieri sera (mercoledì) alle 20,40 per Torino e Racconigi, accompagnato dal proprio segretario particolare comm. Mario Forginele.

L'on. Bertolini a Messina.

(S) **Messina,** 20. — Il Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, ha visitato stamane i villaggi al nord di Messina, fermandosi specialmente a Ganzirri e al Faro.

Ha poi conferito con gli on. deputati Fulci, Cutrufelli e Di Sant'Onofrio.

Oggi visiterà i Comuni al sud della città.

Ministero Interno.

Il comm. Peano, tornato ieri a Roma, ha ripreso le sue funzioni di capo di gabinetto.

×

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari nei Comuni di Guarcino (Roma) e di S. Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria) e di un mese quelli del Regio Commissario di Pettorano nel Gizio (Aquila).

Ministero Esteri.

Domani sera parte per Racconigi l'on. Tittoni col segretario generale agli esteri comm. Bollati.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio dei Lavori Pubblici ha, ieri, in adunanza plenaria approvato il progetto della città universitaria.

Ministero Pubblica Istruzione

L'on. Ministro Rava, che è intervenuto ieri ai funerali dell'amico Alfredo Oriani, rappresenterà oggi S. M. il Re e S. M. la Regina Madre alla inaugurazione del Congresso storico del risorgimento nazionale, che avverrà a Firenze.

Ministero Tesoro.

Corte dei Conti

Il comm. Armelisasso Antonio, segretario generale, è stato nominato, su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, procuratore generale.

L'egregio funzionario, al quale mandiamo le nostre congratulazioni, assumerà l'esercizio delle nuove funzioni col giorno 1 del prossimo novembre.

Ministero Finanze.

Chinino di Stato

Il Ministro delle Finanze, on. Lacava, ha inviato alla Corte dei Conti il Bilancio dell'azienda del chinino di Stato per l'esercizio 1908-909.

Gli utili netti hanno superato di L. 60.747.33 quelli dell'esercizio precedente ascendendo alla somma di L. 769.809.42, che, a termini di legge, sono state devolute al fondo destinato ad essere erogato in sussidi a premi per la lotta antimalarica,

Nell'esercizio 1908-909 la somma erogata a tale scopo fu di L. 348.298.32.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi - 21 - con le sottoindicate stazioni:

Princess Irene e *Pannonia*, con Ponza — *Ultonia* e *Martha Washington*, con Capo Sperone — *Alice*, con Santa Maria di Leuca, Viesti, Monte Cappuccini e San Cataldo

Ministero Marina.

Il comando della Divisione volante

Il 26 corr. il contrammiraglio Viale Leone è esonerato dalla carica di comandante della Divisione volante, forza navale del Mediterraneo, ammainando la sua insegna di comando dalla Regia nave « Regina Elena »; lo sostituisce il contrammiraglio Amero d'Aste Stella Marcello, che trasborderà dalla R. nave « Garibaldi » sulla « Regina Elena », insieme al suo aiutante di bandiera, ten. di vascello Coltelletti Ettore.

Il ten. di vascello Pesco Agostino quindi cessa dall'incarico di aiutante di bandiera del contrammiraglio Viale, sbarcando dalla « Regina Elena ».

R. Accademia navale

Il 24 corr. avrà principio a Livorno, presso la R. Accademia navale, la visita medica ai giovani che hanno fatto domanda per l'ammissione alla 1ª cl. di detto Istituto.

La Commissione sarà presieduta dal cap. di vascello Rubin De Cervin Ernesto e si comporrà del colonnello medico Petella Giovanni e dei tenenti col. medici Tauferna Gabriele e Curcio Eugenio.

Ultimata la visita medica avranno principio gli esami di ammissione.

Il cap. di vascello Rubin De Cervin Ernesto presiederà pure la Commissione di esami di cui faranno parte il cap. di corv. Monaco Roberto, il ten. di vasc. Failla Gaetano ed i professori civili, secondo le istruzioni impartite dal Ministero al comando della R. Accademia navale.

Le Commissioni si riuniranno all' Accademia navale alle ore 10 del 23 corr.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Ercole » partita da Gallipoli il 19 — « Rimorchiatore 30 » partito da Portolongone e giunto a Talamone il 19 — « Betta 11 » giunta a Livorno il 19.

Navi francesi in Italia.

(S) **Tolone,** 20. — Una divisione navale composta delle corazzate *Gaulois*, *Charlemagne* e *Saint Louis* quest'ultima battente bandiera del vice-ammiraglio Aubert, arriverà il giorno 26 corr. a Napoli per restituire la visita fatta da una divisione italiana a Nizza.

Da Napoli la divisione si recherà a Biserta.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL MAROCCO.

(S) **Casablanca,** 20. — Lo sceicco della frazione degli Hammatiat della tribù dei Beni Daoud, è stato assassinato. Il motivo di questa uccisione non è conosciuto. E' stata aperta un'inchiesta.

Nel Nicaragua.

(S) **Londra,** 20 — Mandano da Washington al *Times*:

Il Console degli Stati Uniti al Nicaragua ha annunciato al dipartimento di Stato che i partigiani del generale Estrada si sono impadroniti di un bastimento nord americano malgrado le proteste del Console e della Compagnia proprietaria della nave.

Il Dipartimento di Stato dichiara che è stata data promessa di fare restituire presto la nave ai suoi proprietari.

(S) **New-York,** 20. — Un dispaccio da Bluefields (Nicaragua) conferma che Ribas, Corinto, Leon e San Juan del Fur, vale a dire più della metà della Repubblica, sono nelle mani degli insorti.

La situazione in Persia.

(S) **Tabris,** 20. — Mille soldati russi hanno già fatto ritorno in Russia. Il loro capo, il generale Snarski, li seguirà giovedì. Altri mille soldati russi passeranno l'inverno a Tabris sotto gli ordini del colonnello Tcheblen.

Il contingente di truppe russe a Urmia comprende attualmente 150 uomini.

(S) **Tabris,** 20. Sattar-Khan ha chiesto rinforzi per proteggere Ardebil minacciata dai Shansevens.

Il Governatore militare cerca di mandargli truppe.

Non si sa che avviene ad Ardebil, perchè il filo telegrafico è tagliato.

La crisi ministeriale ungherese.

(S) **Vienna,** 20 — Al tocco del pomeriggio ha avuto luogo il Consiglio dei Ministri ungheresi sotto la presidenza dell'Imperatore.

Questi ha espresso il voto che la cooperazione dei partiti coalizzati si renda possibile.

I Ministri esposero le loro vedute, rilevando che il mantenimento della coalizione sembra escluso, ma che essi continueranno i tentativi a questo riguardo.

I Ministri dichiararono che la soluzione della crisi è possibile soltanto conferendo l'incarico alla maggioranza o alla minoranza della formazione del Gabinetto.

L'Imperatore ha invitato i Ministri ad attendere la sua decisione.

(S) **Budapest,** 20. I Ministri sono partiti nel pomeriggio per Budapest.

Prima del Consiglio della Corona, l' Imperatore aveva ricevuto il conte Andrassy e poi il Presidente del Consiglio, Wekerle.

×

(S) **Vienna,** 20. — Due avvenimenti assorbono l'attenzione della stampa viennese: la ripresa dei lavori da parte del Reichsrat e la riunione eccezionale di tutti i membri del Gabinetto ungherese sotto la presidenza dell'Imperatore.

Le opinioni sono piuttosto pessimiste. L'unione degli slavi persiste a domandare le dimissioni del Gabinetto austriaco Bienerth, che essi accusano di essere troppo severo verso gli slavi.

Per quanto riguarda la riunione del Gabinetto ungheresse, sotto la presidenza dell'Imperatore, i giornali rilevano la rarità di simile fatto e fanno tutti i prognostici dicendo specialmente che l'Imperatore potrà far conoscere oggi la sua decisione a proposito della soluzione della crisi ministeriale e parlamentare in Ungheria.

SPAGNA

(S) **Parigi,** 20. — Il *Petit Parisien* ha da Barcellona:

Corre voce che sia stato commesso un attentato contro il P. Ministero che chiese la pena di morte contro Ferrer.

Il fatto sarebbe avvenuto nella notte da venerdì a sabato, mentre il Procuratore passeggiava sulla Rambla Canalejas.

Un individuo, staccandosi da un gruppo di quattro persone, avrebbe tirato contro di lui due colpi di rivoltella e lo avrebbe gravemente ferito.

Non si sarebbe potuto arrestare nè l'assassino nè alcuno dei suoi compagni.

Il Procuratore sarebbe morto alle 3 del mattino di ieri l'altro.

(S) **Madrid,** 20. — Gli studenti hanno cercato di fare una dimostrazione per protestare contro il progetto di una tassa militare proposta dal Ministro delle finanze allo scopo di coprire le spese della campagna del Riff.

(S) **Madrid,** 20. — Il Ministro dell'interno ha dichiarato che proibirà le dimostrazioni che preparano i radicali ed i socialisti per domenica.

Le manifestazioni che dovrebbero aver luogo in Provincia saranno pure proibite.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado,** 20. — L' invio di Patchou a Parigi per intraprendere negoziati circa il nuovo prestito, senza che la questione sia stata preliminarmente sottoposta al Consiglio dei Ministri, provoca tra i nazionalisti un grande malcontento. Essi domandano che il capo del loro partito, il signor Ribaras, Ministro della giustizia, si ritiri dal gabinetto.

Una crisi ministeriale sembra imminente.

GRECIA

(S) **Atene,** 20. — Il Principe Giorgio ha telegrafato al Ministro della marina le sue dimissioni da contrammiraglio della marina greca.

La Camera continua ad approvare, senza discussione, i progetti di legge presentati dal Governo.

FRANCIA

(S) **Marsiglia,** 20. — I *dockers* hanno tenuto una riunione, nella quale hanno deciso di cessare da oggi il boicottaggio delle merci spagnuole.

(S) **Parigi,** 20. Il Ministro del Lavoro, Viviani, è rimasto vittima di un leggiero accidente. Egli è stato urtato e rovesciato al Quai d' Orsay da un tram.

Il Ministro è rimasto leggermente ferito al mento ed ha riportato una lussazione ad una spalla. Tuttavia l'accidente non presenta alcuna gravità. Viviani non ha dovuto interrompere le sue occupazioni ordinarie.

TURCHIA

Voci di crisi ministeriale

(S) **Parigi,** 20 — L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Ricominciano a circolare le voci di crisi ministeriale. Hakki Bey, attualmente ambasciatore a Roma, succederebbe a Hilmi Pascià.

Il motivo della visita a Roma di Bahmi Bey, deputato di Salonicco e membro del Comitato « Unione e Progresso » sarebbe appunto quello di ottenere il consenso dell'ambasciatore a questa combinazione.

La Porta non accetta la responsabilità dei fatti di Adana

(S) **Costantinopoli,** 20 — La Porta, rispondendo ad un comunicato delle varie Ambasciate circa le indennità spettanti ai sudditi esteri per i disordini di Adana, ha dichiarato ufficialmente di non essere responsabile, soggiungendo che l'affare può essere sottoposto al tribunale dell'Aja.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il « Florida » proveniente da Genova, Barcellona e Las Palmas, ha proseguito domenica da Rio Janeiro per Santos e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 20 ottobre 1909.

Buona ripresa, della quale si giovò specialmente il Carburo, che ha guadagnato una quarantina di punti. In forte e continuato rialzo il Gas; ricercati anche gli Omnibus, che, durante i ribassi dei giorni scorsi rimasero incrollabili.

In rialzo i Concimi e le Ferriere.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.70-
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.77 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 104.33 1[2 a 104.[illegible] 1[2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 cont. 363 1[2.

Banca d'Italia 1368 1[2 a 1371 - Commerciale 845 1[2 a 846 - Credito 575 - Bancaria 109 a 110 Banco Roma 103 1[2 a 103 3[4 - Acqua Marcia 1770 - Gas 948 a 972 - Condotte 315 - Omnibus 277 - Ansaldo 253 a 256 - Ferriere 205 1[2 a 208 - Piombino 185 a 186 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 302 - Imprese 96 1[2 a 97 a 96 1[2 - Carburo 415 a 440 - Azoto 150 - Concimi 124 a 127 - Zuccheri 72 1[2 - Rustici 144 1[2 a 146 3[4 - Kerka 257 a 265.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.32 — Berlino 123.87 1[2.

Cambio dazio doganale 21 Ottobre L. 100.53

Dal 18 a tutto il 24 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 20 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 53	104 65	104 70	104 80
Id. fine mese	104 78	104 80	104 80	— —
Id. 3 1/2 %	104 25	104 15	104 20	104 65
R. B. d'Italia	1370 —	1370 —	1368 —	1368 50
» Commerc.	845 50	845 —	845 —	— —
» Cred. ital.	573 50	575 —	574 —	— —
» B. Roma	104 —	103 75	103 50	104 —
Mediterranee	412 —	412 —	— —	411 50
Meridionali	697 —	697 —	697 —	697 30
Acc. Terni	1642 —	1630 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	363 —	363 —	— —	— —
Rafinerie	333 —	330 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	256 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 75	123 80	123 75	123 80
» Francia	100 52	100 55	100 52	100 57
» Londra	25 30	25 31	25 30	25 30
» Svizzera	100 42	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,67 76	102,79 76	103.54 23
3 1/2 % netto	104.28 25	102,53 25	103.22 69
3 % lordo	71.37 50	70.17 50	71.24 98

BORSE ESTERE

Parigi 20 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 32	— —
» 3 % perp.	98 20 98 17	98 22	98 05
ITALIANA 5 %	non quot.	104 05	non quot.
turca	93 85	93 75	93 90
spagnuola	94 62	94 75	94 95
russa nuova	97 87	98 10	97 85
portoghese	— —	62 40	62 37
ungherese	— —	96 95	96 50
Egiziano 6 %	— —	105 55	105 50
Banca di Parigi	1755 —	1750 —	1735 —
Banca Ottomana	— —	736 —	737 —
Credito Fondiario	— —	794 —	795 —
Azioni Suez	— —	4960 —	4960 —
Lotti Turchi	— —	199 —	197 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 18 5	25 17
su Madrid	9 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20	19	20	Londra 20 Ottobre	20 apertura	20 chiusura
Cred. aus.	663 —	663 25	Consol.	82 9/16	82 1/4
Rend. oro	116 45	116 45	Italiana	103 —	103 —
» carta	94 80	94 95	Turca	93 1/4	93 1/4
Ungh. 4 %	91 85	91 85	Russo 3%	— —	75 1/2
» 3 1/2	82 —	82 —	Spagna	93 1/2	93 1/2
Union. Bk.	577 —	576 50	Giappon.	90 3/4	90 3/4
C. Londra	24 02 5	24 02 5	Egiziano	104 3/4	104 3/4
Lire ital.	95 —	95 —	Argento	23 9/16	23 1/4

Vers. alla Banca d Ingh. l. ster. 158,000 Rit.

Berlino 20	19	20
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	136 75
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	217 40	217 70
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20 — ore 15.5

Rend. 3 3/4	104.75	Raffinerie	333.—	Elba	319.—
Id. 3 1/2 %	104.25	Ind. Zucc.	250.—	Savona	346.—
B. d'Italia	1371.—	Eridania	726.—	Carburo	429.—
Commerc.	845.50	Zucc. Naz.	83.—	Molini A. I.	155.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Rom.	72.—	Semoleria	222.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1643.—	Imprese	—.—
Meridion.	697.50	Metallurg.	105.—	Armstrong	285.—
Mediterr.	412.—	Ferriere	207.—	Rapid	298.—
Navigazio.	363.—	Officine	502.—	Itala	65.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Dall' orlo dell' abisso

di

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO VI

— Voglio vegliare il piccolo Piera, stanotte.

Udendo tali parole, il volto di Tarbot subì un mutamento.

— Siete pazza? — chiese fissando la giovane.

— No, sono sana.

— V' intendete in verun modo di assistenza di malati?

— Non è che io voglia assisterlo, per quello vi è un' infermiera apposta. Voglio star col bambino, tenergli la mano, essergli vicino. Non è affettuoso lasciarlo in mano di estranei.

— Signorina Evershed — disse ad un tratto il medico — sapete che vorrei far molto per voi.

L' espressione di quegli occhi si fece più ardente, Barbara si ritirò in prossimità dell' uscio.

— Vorrei far molto per voi, — seguitò l'altro — ma quando si tratta di doveri professionali, non sta a me a decidere.

« Preferisco che l' infermiera abbia l' intera responsabilità di Piera.

— Ma non ne vedo la ragione esclamò Barbara giungendo le mani.

« Inoltre — soggiunse ardentemente — permettete a Dick Pelham di star con lui.

— E' un altro paio di maniche. Ha veduto il piccino sin da principio. Sarebbe sconveniente metterlo alla porta, ma voi sareste un viso nuovo. Le condizioni del bambino sono gravi. Un eccesso di agitazione potrebbe fermare il cuore così gravemente offeso.

— Cosicchè non posso indurvi ad aderire alla mia domanda? Piera mi ha chiamata, quando sono stata all' uscio della sua camera: ha riconosciuta la mia voce. La felicità non giova forse ai malati? La felicità e l' appagamento di qualche piccolo capriccio, non sono altrettanto preziosi ed efficaci quanto i vostri potenti farmaci? Oh! ne sono convinta! Dottor Tarbot contentatemi. Non può nuocere a Piera l' avermi seduta al suo capezzale, e sono naturalmente tranquilla e quieta. Gli farebbe tanto piacere! Fatemi questo favore!

Mentre Barbara parlava, l' insolita luce che le ardeva negli occhi, il tremar delle bellissime labbra, l' ardore giovanile della persona che tradiva l' intenso desiderio dell' animo, cagionarono a Tarbot un momento di insensata tentazione.

Gli occhi sfavillarono.

Avvicinandosi alla fanciulla chiese:

— Tenete molto ad ottenere quanto chiedete?

— Sì.

— Se ve lo concedo farete qualcosa per me?

— Me lo domandate?

— Acconsentirò al vostro desiderio, a un patto.

Il volto di Tarbot divenne bianco. Si avvicinò ancor più a Barbara.

— Dunque? — chiese lei impazientita.

— Se acconsento a che vegliate Piera stanotte, mi darete un bacio?

Barbara barcollò su sè stessa, ed afferrò una sedia per sostenersi.

— Un' ora fa vi credevo un galantuomo — disse poi lentamente. — Mi ero sbagliata. A codesti patti non posso vegliare Piera. Buona notte.

Tarbot si riprese subito.

— Perdonatemi! perdonatemi! — esclamò. — è stato un momento di follia! E' vostra la colpa. Perchè siete così bella, così fatta per essere amata? Oh! Barbara avreste potuto far di me un uomo onesto e invece sono, — e mormorò sottovoce — un demonio!

— Ma perdonatemi. Venite, vi accompagno. Avrete quello che desiderate. Ve lo concedo senza restrizioni. Vi accompagnerò sino a Ashley Mansions, sino alla camera del malato.

Barbara taceva.

Il suo primo impulso fu di andarsene direttamente a casa dalla madre, ma il pensiero di Piera e del bene che poteva fargli, le fece mutar idea.

A passi affrettati, tornò in Ashley Mansions, a fianco del dottore. Nè l' uno nè l' altra parlava.

La signora Pelham aspettava presso l' uscio di salotto.

— Tutto bene — disse Barbara con un cenno del capo. — Il dottor Tarbot mi permetterà di vegliare Piera stanotte.

— Iddio sia ringraziato! — rispose la signora Pelam.

— Dottore, vi sono molto riconoscente. Cara Barbara. Dick è su in camera. E' venuto un momento dopo che siete uscita. Non so quel che succeda in camera del malato; ho sentito dei passi affrettati ma non ho osato salire a chiedere. Andate, e fatemi saper subito qualcosa.

Barbara assentì con un cenno del capo, e salì al piano superiore seguita dal medico.

Giunti sulla soglia, Tarbot si voltò a guardare la ragazza.

— Ditemi che perdonate l' impulso che mi ha vinto mezz' ora fa.

Barbara esitò, poi le parole uscirono lente e sommesse.

— Mi proverò.

— Da questa parte — e il medico aprì l'uscio. Inoltrandosi oltre il paravento si fermarono.

Anzichè immersa nell' oscurità, la camera adesso era brillantemente illuminata.

Pelham e l'infermiera erano ritti al capezzale. Vedendo Barbara Pelham mandò un piccolo grido.

L' assistente guardò il dottore, e gli fece cenno di avvicinarsi.

Nel letto giaceva un corpicino immobile, quasi scavato nel marmo.

CAPITOLO VII.

Barbara cercò di farsi avanti, ma Tarbot la costrinse in disparte.

Chino sul fanciullo, si diede ad esaminarlo accuratamente. Era privo di sensi e ghiaccio stecchito. Pareva proprio morto. Che lo fosse veramente?

Il cuore di Barbara batteva con forza tale che le parve dovessero sentirsene le pulsazioni. Sin lì non aveva mai veduto la morte.

Era dunque codesta?

Accompagnata da quella perfetta immobilità da quello strano riflesso grigiastro sui tratti?

Tarbot tacque per un momento, poi si voltò all' infermiera.

— Da quanto tempo si trova in questo stato il bambino?

— Da poco, da circa un quarto d' ora.

— Ditemi come è andata.

Barbara che durava fatica a reprimersi, si era alzata alla finestra. Poi, fattasi avanti, si arrestò ai piedi del letto.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell' Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla [illegible] di **Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. [illegible] la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo, *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto, Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia.* dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense* Sacro e *Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell' Espozione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant' Angelo, dalle 10 alle 16,
Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6
Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 — 6.— — 7.40 — 8.10 — 10.45 — 13.30 — 16.15 — 18.10 — 19.45 — 22.40
Pisa-Torino	8.— — 8.35 — 12.30 — 15.30 — 20.10 — 23.45
Pisa-Milano	8.— — 8.35 — 12. 0 — 15.30 — 20.10 — 23.45
Foligno-Ancona	6.40 — 12.— — 15.5 — 18.40 — 22.20
Firenze-Milano	8.— — 10.25 — 14.— — 18.15 — 21.10 — 23.40
Grosseto	17.30
Tivoli-Avezzano	7.35 — 13.— — 17.35 — 20.—
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	6.15
Frascati	[illegible] — [illegible].15 — 12.15 — 1[illegible].10 — 15.50 — 2[illegible].15
Velletri-Terracina	6.5 — 12.25 — 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* — 8.35 — 9 35* — 17.[illegible]
Mandela-Subiaco	7.3[illegible] — 1[illegible].35

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 — 8.20 — 11.45 — 13.30 — 14.25 — 17.40 — 19.— — 20.15 — 21.55 — 23.20
Torino-Pisa	7.— — 8.25 — 9.35 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Milano-Pisa	7.— — 8.25 — 9.35 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Ancona-Foligno	7.10 — 11.40 — 14.30 — 18 25 — 22.— — 23.40
Milano-Firenze	6.50 — 9.10 — 13.10 — 18.25 — 18.50 — 22.50
Avezzano-Tivoli	6.7 — 10.15 — 14.35 — 20.—
Tivoli	8.10 — 17.25
Civitavecchia	7.35 — 14.55
Frascati	8.— — 9.40 — 12.50 — 15.5 — 17.20 — 19.—
Terracina-Velletri	9.20 — 15.15 — 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	6.35* — 17.45 — 21.11* — 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 — 20.—

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.33	10.45	13.18	16.19	19.40	
							fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.48	17.30	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta . . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scroiano . . . . a.	7.[illegible]6	10.27	1[illegible].2	17.27
Castelnuovo . . a.	7.15	10.56	14.[illegible]	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	1[illegible].6
Rignano . . . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . . . a.	8.32	11.42	1[illegible].29	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible].5	12.16	16.2	[illegible]9.17
Civ. Castellana p.	6.26	9.[illegible]6	13.20	16.33
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.3[illegible]	17.49
Castelnuovo . . a.	7.41	10.53	14.38	17.58
Scrofano . . . . a.	8.11	11.26	15.6	1[illegible].35
Prima Porta . . a.	8.2[illegible]	11.[illegible]	15.21	18.40
Roma . . . . . a.	[illegible].10	12.25	16.10	19.26

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.3[illegible] | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remolo 18, fermo posta. 780

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
[illegible]A-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15,000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1|2 all'Ave Maria.

Lire 50 a chi procurerà a coniugi soli, tre camere e cucina, ai quartieri alti. Rispondere, fermo posta G. 1093

D' AFFITTARSI

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 96 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1972

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

" Ara „ bellissima e giovine (questo pappagallo a colori svariati è da vendere). Rivolgersi via del Governo Vecchio 20, piano quarto.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA. 39. Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8. Rivolgersi ivi. 56

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. [illegible] piano quarto. 222

Camera mobiliata spaziosa, arieggiata, assolata prospiciente Piazza Navona, volendo illuminazione gaz, ingresso separato sulla scala affittasi a signora sola, richiedonsi ottime referenze. Scrivere Casella postale 147. 1033

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Polo Giornata deliziosissima, divina, quella di ieri. La allegra compagnia che ci circondava, concorse, a coprire gli entusiasmi dei nostri cuori. Si rinnovelleranno con qualche frequenza tali simpatiche riunioni? Procuriamolo. NORD. 1065.

Albina L'Eloquente tuo silenzio, e la vivace espressione dei tuoi bellissimi occhi, mi fecero ben comprendere tutta l' intensità del tuo affetto, puro e santo. Lo merito, e credi pure che io non penso e non vedo che te, te sola, in questo mondo.
Aspetto domani una tua. ALDO 1066.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth